



**MONITORAGGIO DEI PROGETTI COFINANZIATI A SEGUITO  
DELL'EMISSIONE DELL'AVVISO PER LA SELEZIONE DI  
PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA  
DIGITALE (E-DEMOCRACY).**

**PRIMO RAPPORTO DI SINTESI  
Maggio 2007**

Emesso	G.Flore, N.Recchia, G. Maio, M.Tedeschi
Verificato	C.Distefano, E. Tabet
Approvato	M. Gentili



## INDICE

<b>INDICE</b>	<b>2</b>
<b>1 INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>2 I PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA DIGITALE (E-DEMOCRACY)</b>	<b>3</b>
<b>2.1 I progetti di e-Democracy</b>	<b>3</b>
2.1.1 L'avviamento di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-democracy)	3
2.1.2 Requisiti dei progetti	3
2.1.3 Selezione	3
2.1.4 Tipologie dell'ente coordinatore	3
2.1.5 Distribuzione dei progetti per area geografica	3
2.1.6 Distribuzione dei progetti per dimensione economica	3
2.1.7 Distribuzione dei progetti per numero degli enti partecipanti	3
2.1.8 Co-finanziamento	3
<b>2.2 Le politiche e le tecnologie per la partecipazione</b>	<b>3</b>
2.2.1 La distribuzione dei progetti per politiche	3
2.2.2 Le tecnologie per la partecipazione	3
2.2.3 La partecipazione delle associazioni	3
<b>3 STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI COFINANZIATI</b>	<b>3</b>
<b>3.1 Dati disponibili al 15 maggio 2007</b>	<b>3</b>
<b>3.2 Stato avanzamento lavori</b>	<b>3</b>
<b>3.3 Ritardo dei progetti</b>	<b>3</b>
<b>3.4 Correlazioni tra l'avanzamento e il ritardo dei progetti</b>	<b>3</b>
3.4.1 analisi comparata di avanzamento e ritardo per quartili	3
3.4.2 Stato di avanzamento e ritardo per aree geografiche	3
3.4.3 Stato di avanzamento e ritardo per dimensione economica	3
3.4.4 Stato di avanzamento e ritardo per numero di enti partecipanti	3
3.4.5 Stato di avanzamento e ritardo per livello amministrativo dell'ente coordinatore del progetto	3
<b>3.5 Un'analisi di posizionamento dei progetti</b>	<b>3</b>
<b>3.6 Elenco dei progetti per stato di avanzamento</b>	<b>3</b>
3.6.1 Progetti con avanzamento verificato	3
3.6.2 I progetti con avanzamento dichiarato e stimato	3
3.6.3 Cofinanziamanti accordati	3
<b>3.7 L'impatto dell'e-democracy ad oggi</b>	<b>3</b>
3.7.1 La distribuzione dei progetti per politiche	3
3.7.2 Esempi di interventi effettuati	3
3.7.3 Le tecnologie per la partecipazione	3
3.7.4 Esempi di Tecnologie già implementate	3
<b>4 IL PROCESSO DI MONITORAGGIO DEI PROGETTI</b>	<b>3</b>
<b>4.1 I progetti</b>	<b>3</b>



<b>4.2</b>	<b>Validazione dei documenti di progetto</b>	<b>3</b>
<b>4.3</b>	<b>I documenti di pianificazione di progetto</b>	<b>3</b>
<b>4.4</b>	<b>La firma delle convenzioni</b>	<b>3</b>
<b>4.5</b>	<b>L'avvio delle attività di monitoraggio</b>	<b>3</b>
<b>4.6</b>	<b>Attività previste</b>	<b>3</b>
<b>4.7</b>	<b>Rapporti di assessment</b>	<b>3</b>
<b>4.8</b>	<b>Indicatori</b>	<b>3</b>
<b>INDICE DELLE TAVOLE</b>		<b>3</b>
<b>INDICE DELLE TABELLE</b>		<b>3</b>



## 1 Introduzione

Il presente Rapporto di Sintesi del monitoraggio dei progetti co-finanziati a seguito dell'emissione dell'Avviso per la selezione di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-democracy) raccoglie i dati delle attività di monitoraggio svolte dal CNIPA nei confronti di 56 progetti coordinati da Enti Locali.

Il documento è organizzato in tre sezioni distinte ed un'appendice. Nella prima sezione si illustrano le caratteristiche generali dei progetti. Nella seconda parte si analizza lo stato di attuazione dei progetti, i risultati e si elaborano correlazioni di avanzamento e ritardo con ulteriori parametri di analisi (area geografica, dimensione economica, livello istituzionale dell'Ente Coordinatore etc.). Nella terza parte viene illustrato il processo di monitoraggio. In ultimo l'indice delle tavole e tabelle.

Tutti i dati e le elaborazioni, se non altrimenti specificato, sono del CNIPA.



## 2 I progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-democracy)

### 2.1 I progetti di e-Democracy

#### 2.1.1 L'AVVIAMENTO DI PROGETTI PER LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA DIGITALE (E-DEMOCRACY)

La quarta linea di azione della II Fase di e-government (“Avviamento dei progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale”) è stata attuata mediante l’emanazione di un Avviso pubblico su scala nazionale, destinato agli Enti locali (Regioni, Province, Comuni, Unioni di Comuni, Comunità Montane e Isolane). L’Avviso aveva lo scopo specifico di individuare e co-finanziare progetti che, attraverso l’utilizzo delle ICT, avessero come fine la promozione della partecipazione dei cittadini alle attività delle pubbliche amministrazioni locali e ai loro processi decisionali, con l’obiettivo di migliorarne l’efficacia, l’efficienza e la condivisione da parte degli attori coinvolti.

#### 2.1.2 REQUISITI DEI PROGETTI

I progetti sono stati presentati da Enti locali individuali o in partenariato tra loro, con il coinvolgimento di attori locali quali:

- associazioni di rappresentanza degli interessi produttivi e sociali;
- cittadini, nei loro ruoli di soggetti socio-culturali e produttivi;
- gruppi informali di cittadini.

I progetti hanno inoltre fornito l’analisi del contesto organizzativo, sociale e culturale nel quale si colloca l’intervento, l’utilizzo di tecnologie adeguate in termini di affidabilità e accessibilità, la promozione della partecipazione attiva dei cittadini, la garanzia del coinvolgimento effettivo dei decisori pubblici, la valutazione dei risultati del processo di partecipazione.

#### 2.1.3 SELEZIONE

A seguito avviso sono stati selezionati 57 progetti, successivamente ridimensionati a 56 a causa del ritiro del progetto coordinato dal comune di Alberobello. Ogni progetto è stato presentato da un Ente locale che assume il ruolo di Ente Coordinatore; a questo Ente capofila si potevano poi aggregare altri Enti locali, oppure, in qualità di partner, soggetti portatori di interessi collettivi interessati alle diverse fasi del ciclo di vita delle politiche.

La tabella che segue indica – per ciascun progetto selezionato – il costo totale e il co-finanziamento assegnato ad ogni progetto dal CNIPA. Come si vede, circa la metà dei progetti ha un costo complessivo inferiore a 500.000 €. L’importo complessivo dei progetti finanziati è di €28.260.870, il co-finanziamento totale è di 9,5 M€, il co-finanziamento medio ammonta a 165.000 €. La percentuale media di co-finanziamento è del 22% sul costo totale.



Tabella 1 – Progetti di e-democracy ammessi al co-finanziamento

	<b>Progetto (acronimo)</b>	<b>Livello istituz.</b>	<b>Ente coordinatore</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Co-finanziamento Cnipa</b>
1	Agor@Favara	Comune	Favara	€480.000	€190.000
2	ALADDIN	Comune	Alatri	€315.000	€100.000
3	AVEDEMO	Comune	Avellino	€250.000	€80.000
4	BENERTUTTI	Comune	Benetutti	€50.000	€25.000
5	Bilancio Partecip@ttivo	Comune	San Canzian d'Isonzo	€100.000	€50.000
6	Bilancio.Aniene	C.M.	Aniene	€348.000	€120.000
7	C&Tdoc	Comune	Asti	€698.000	€250.000
8	CIRCOLO	Comune	Roma	€1.180.920	€320.000
9	CONCERTO	Comune	Lucca	€360.000	€180.000
10	CON-Net	Comune	Sarzana	€140.000	€70.000
11	CORO	Comune	Cervignano del Friuli	€150.000	€75.000
12	DE.CI.DI.	Provincia	Genova	€606.550	€200.000
13	DEMETRA	Comune	Viterbo	€155.000	€50.000
14	DemOracolo	Comune	Verona	€200.000	€100.000
15	demos.ct	Comune	Catania	€770.000	€240.000
16	Document@Rudiano	Comune	Rudiano	€33.636	€15.000
17	e_dem.cossato	Comune	Cossato	€134.400	€50.000
18	e_demps	Comune	Pesaro	€666.420	€300.000
19	e21	Comune	Mantova	€1.360.000	€450.000
20	E-CON-FOGGIA	Comune	Foggia	€351.000	€150.000
21	EDARS	Regione	Sicilia	€500.000	€100.000
22	edem1.0	Comune	Roma	€889.000	€200.000
23	E-GOCS	Comune	Monza	€295.000	€140.000
24	emobility	Comune	Parma	€408.900	€185.000
25	eMove	Comune	Firenze	€1.098.800	€330.000
25	Ete.Turismo	Comune	Termoli	€350.000	€150.000
27	GEO.CIVIT@S	Comune	Novara	€800.000	€160.000
28	Giopolis	Comune	Vicenza	€110.600	€55.300
29	IDEM	Comune	Siena	€500.000	€250.000
30	INCHIARO	Provincia	Cosenza	€800.000	€400.000
31	M@P	C. M.	V. Chisone Germanasca	€310.000	€150.000
32	MEDITA	Comune	Pescara	€250.000	€100.000
33	METROPOLIS	Provincia	Messina	€200.000	€100.000
34	P.A.B.O.L.	Comune	Ragusa	€30.000	€15.000
35	P.E.S.L.	C.M.	Terminio Cervialto	€240.000	€120.000
36	PALCO	Regione	Lombardia	€508.800	€250.000
37	PAM	Comune	Casalmaggiore	€294.118	€100.000
38	Partecipa il sociale	Provincia	Parma	€163.706	€80.000
39	Partecipa.net	Regione	Emilia-Romagna	€730.700	€300.000
40	PartecipaLAZIO	Regione	Lazio	€1.898.350	€350.000
41	partecipaPUG	Comune	Monopoli	€280.000	€140.000
42	ParteciPAttivo	Regione	Umbria	€406.250	€125.000
43	PIE-GOT	Provincia	Padova	€200.000	€100.000



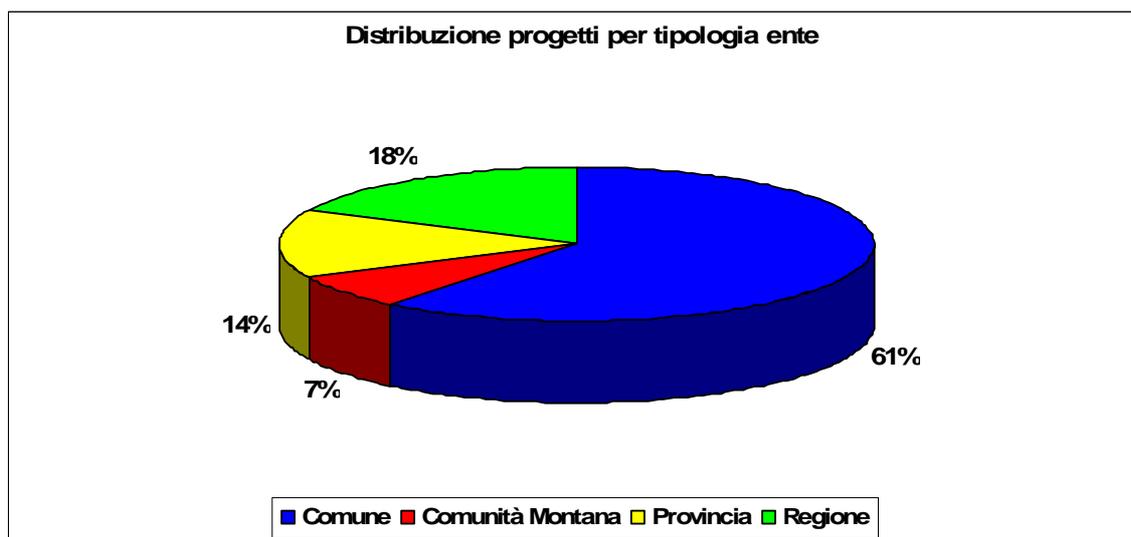
	Progetto (acronimo)	Livello istituz.	Ente coordinatore	Costo totale	Co-finanziamento Cnipa
44	PISES.VALDIANO	C.M.	Vallo di Diano	€782.200	€250.000
45	PRGPartecipato	Comune	Trezzo sull'Adda	€340.200	€170.000
46	PRODEAS	Provincia	Roma	€806.044	€300.000
47	S.C.	Comune	Gubbio	€304.550	€100.000
48	SCUOLAINCHIARO	Regione	Calabria	€1.100.000	€200.000
49	SESAMO	Regione	Piemonte	€2.004.710	€350.000
50	SL	Regione	Friuli-Venezia Giulia	€328.000	€75.000
51	STARS	Regione	Basilicata	€500.000	€150.000
52	START	Provincia	Brescia	€400.000	€150.000
53	TED	Provincia	Teramo	€400.000	€150.000
54	TELE_P@B	Comune	Fabbriche di Vallico	€450.000	€200.000
55	UC5	Comune	Genova	€330.000	€150.000
56	Ven.e-d	Regione	Veneto	€902.016	€300.000

#### 2.1.4 TIPOLOGIE DELL'ENTE COORDINATORE

La distribuzione dei 56 progetti ammessi per tipologia di Ente coordinatore vede la maggior parte dei progetti ammessi coordinata da Comuni (61%), seguiti dalle Regioni (18%), dalle Province (14%) e dalle Comunità montane (7%).

Il grafico seguente mostra la ripartizione dei progetti in funzione della tipologia di Ente coordinatore. In termini assoluti guidano i Comuni (34 progetti), seguiti dalle Regioni (10 progetti), dalle Province (8 progetti) e infine dalle Comunità montane (4 progetti).

Tavola 1 - Tipologie degli enti coordinatori dei progetti



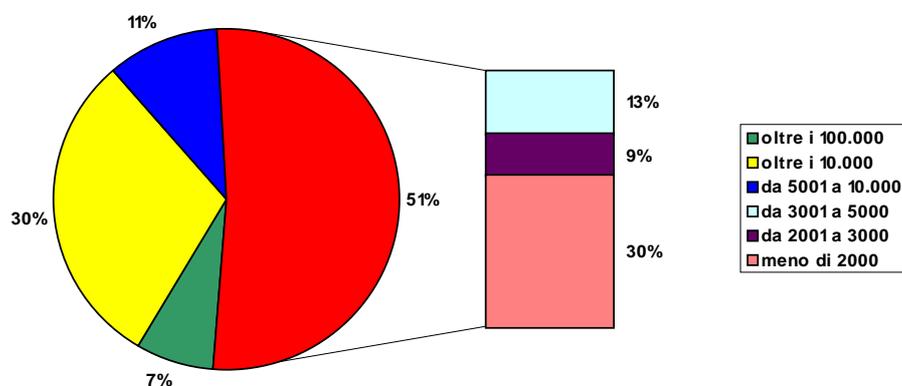
Un dato evidente è la forte presenza (oltre la metà) dei Comuni (con un buon numero di piccoli Comuni) tra gli enti coordinatori dei progetti. Un maggior coinvolgimento e protagonismo dei Comuni, anche di dimensioni minori, rispetto al primo avviso per la selezione di progetti di e-



government (in cui la scelta più frequente è stata di aggregazioni di tipo verticale tra i diversi livelli dell'amministrazione), era sicuramente tra le finalità dell'Avviso. Infatti, il livello locale è particolarmente significativo per il sostegno dei processi di partecipazione, data la prossimità tra istituzioni locali e cittadini, e la possibilità di verificare direttamente i processi decisionali e i loro effetti.

Oltre la metà dei Comuni coordinatori di progetti è rappresentata da piccoli Comuni, come mostrato nel grafico che segue; non solo, i Comuni con popolazione inferiore ai 100.000 abitanti rappresentano il 93% del totale.

Tavola 2 – I piccoli Comuni: le dimensioni della partecipazione

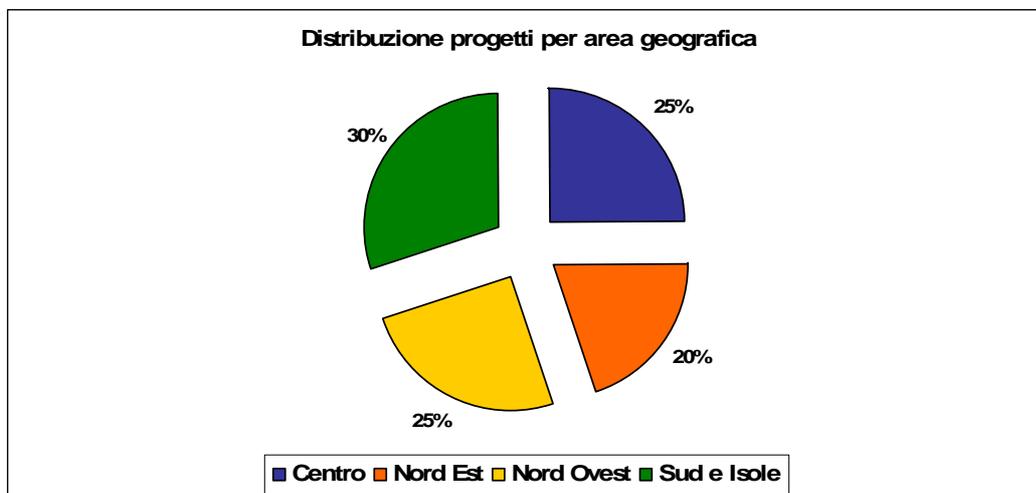


### 2.1.5 DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER AREA GEOGRAFICA

La distribuzione dei progetti per aree geografiche appare abbastanza omogenea, senza particolari prevalenze di un quadrante su un altro. Questo darà la possibilità di effettuare verifiche su andamento e risultati con una piena copertura del territorio nazionale. I progetti sono presenti pressoché in tutte le regioni, su ogni categoria di enti e con colazioni amministrate di varia entità.



Tavola 3 – Distribuzione dei progetti per area geografica



#### 2.1.6 DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER DIMENSIONE ECONOMICA

La dimensione economica della progettualità dell'e-democracy è quanto mai varia: dai 33.000 € di Document@Rudiano (Comune di Rudiano) agli oltre 2M€ di SESAMO (Regione Piemonte). La dimensione economica è strettamente legata a quella dell'Ente Coordinatore (si ricordi che il cofinanziamento CNIPA copre fino ad un massimo del 50% dei costi totali di progetto): i progetti di minor costo fanno capo a piccoli comuni, spesso soli; quelli di maggior costo sono coordinati da Regioni o hanno con sé aggregazioni numerose.

Tavola 4 – Distribuzione dei progetti per dimensione economica

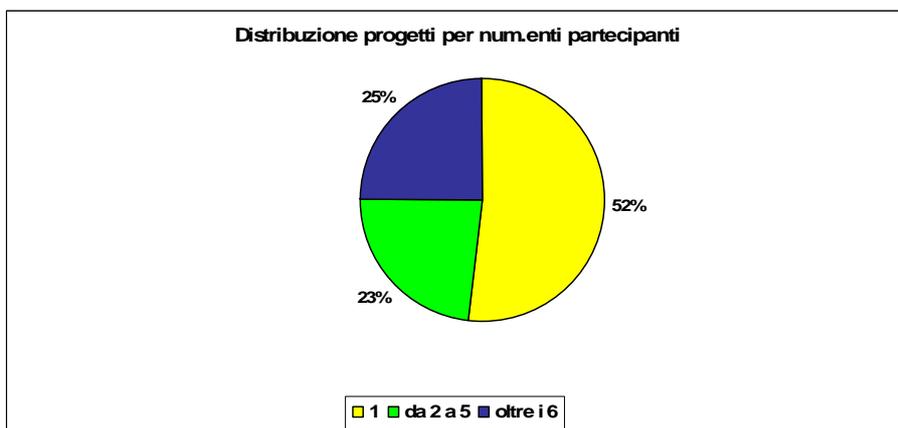




### 2.1.7 DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER NUMERO DEGLI ENTI PARTECIPANTI

310 è il numero di Enti Locali che – a titolo di Coordinatore o quale membro dell'aggregazione – fanno capo ad un progetto di e-democracy. Come si può notare la dimensione media dell'aggregazione (5,5) non è di dimensioni tali da costituire, a priori, una criticità per l'andamento dei progetti ed il raggiungimento degli obiettivi. Vero è che oltre metà degli Enti Coordinatori ha optato per una titolarità esclusiva delle attività, non promuovendo alcuna aggregazione con altri enti ma, piuttosto, coinvolgendo il tessuto del partenariato sociale del proprio territorio.

Tavola 5 – Distribuzione dei progetti per numero di enti partecipanti

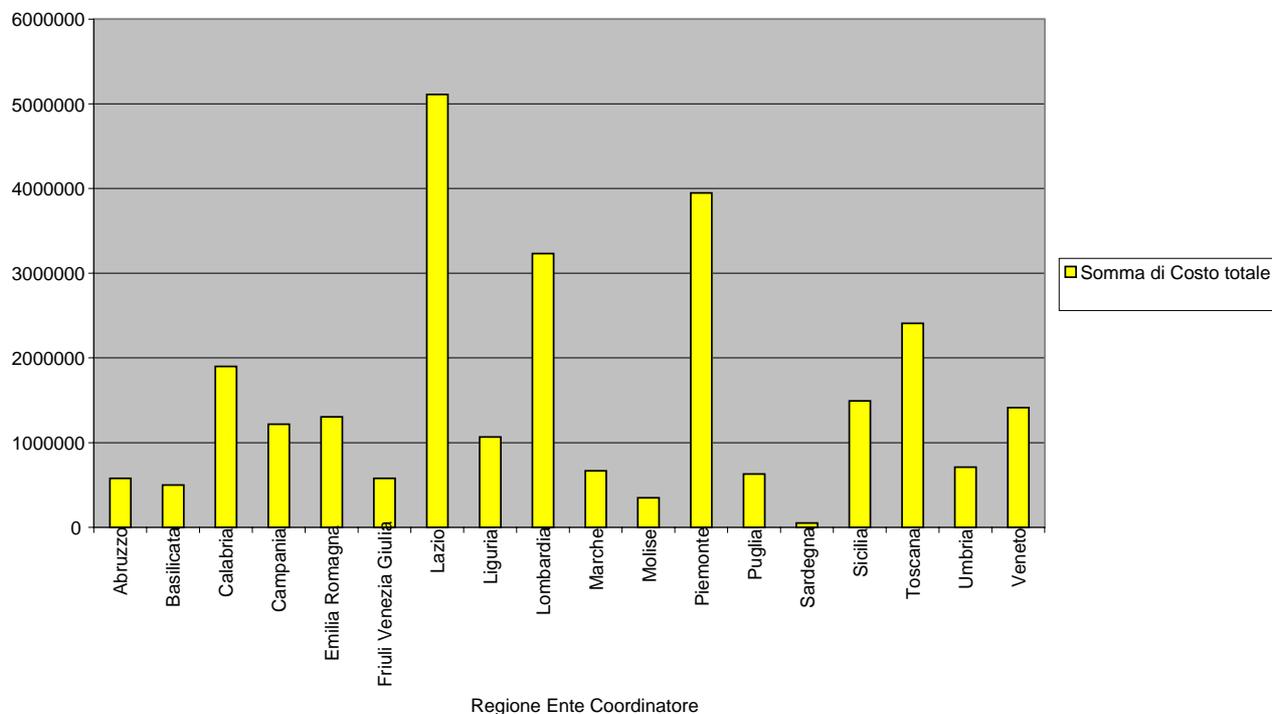


### 2.1.8 CO-FINANZIAMENTO

Il grafico seguente indica, per ciascuna Regione, il finanziamento assegnato all'Ente Coordinatore.



Tavola 6 - I finanziamenti per Ente Coordinatore suddivisi per Regione



## 2.2 Le politiche e le tecnologie per la partecipazione

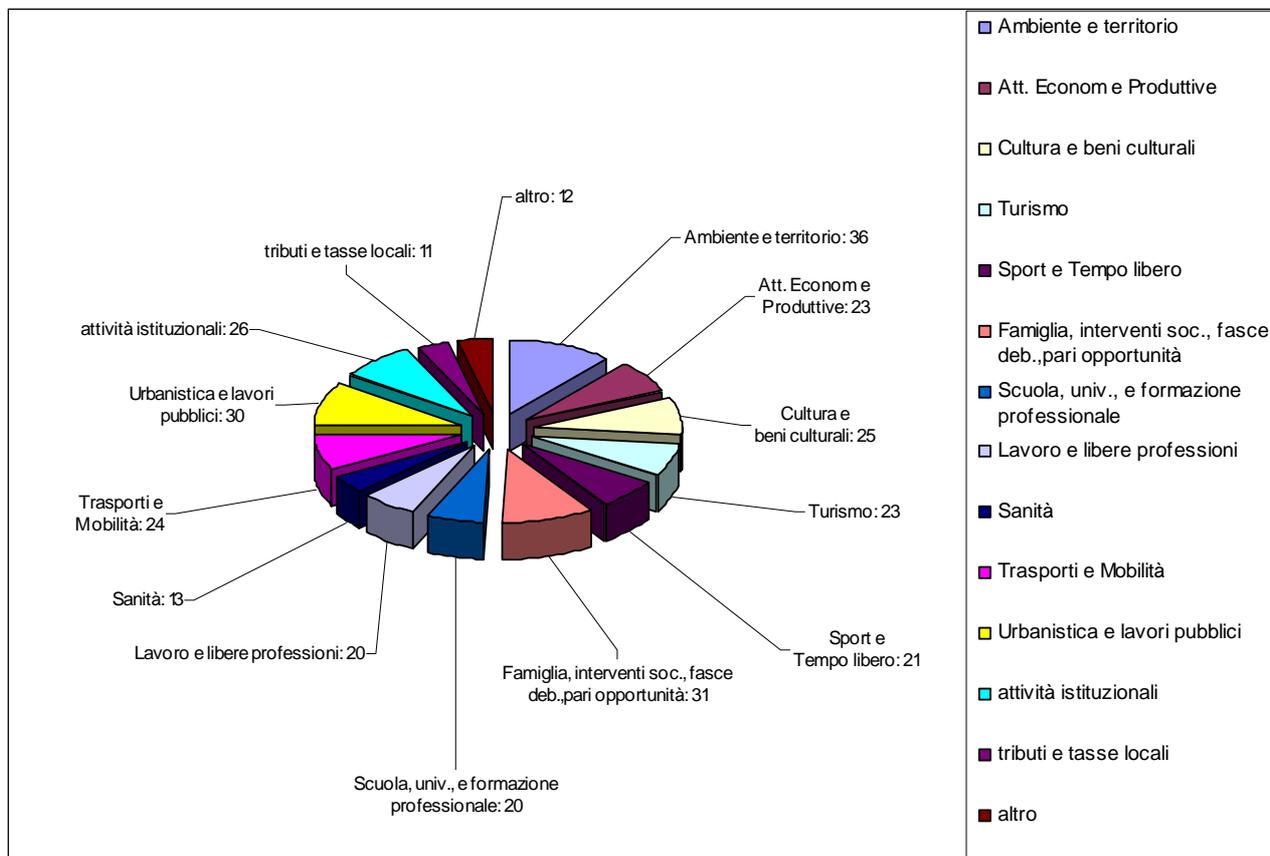
### 2.2.1 LA DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER POLITICHE

Negli ultimi anni sono cresciute le occasioni di confronto diretto fra cittadini e istituzioni in molti ambiti delle politiche pubbliche locali, come i patti territoriali, l'urbanistica partecipata, la programmazione strategica dello sviluppo, le Agende 21 e i bilanci partecipativi. Soprattutto nelle realtà più piccole, le relazioni fra cittadini e istituzioni sono in genere diffuse in ambiti decisionali direttamente legati ai problemi della qualità della vita e dell'ambiente, alle prospettive di sviluppo del territorio, alla gestione dei servizi locali e agli interventi sociali.

Per molte amministrazioni, l'Avviso di e-democracy ha rappresentato l'occasione per valorizzare queste esperienze già in atto. Questo è sicuramente uno dei motivi principali per cui ambiente e territorio, interventi sociali e urbanistica sono tra le politiche preferite dalle amministrazioni nella definizione dei 56 progetti di e-democracy, come si può notare dal grafico seguente. Da notare inoltre come molti progetti si siano candidati ad attivare dinamiche di partecipazione su ambiti "nuovi" – come tributi, tasse locali e sanità – che precedentemente non erano ancora stati oggetto di sperimentazione della partecipazione dei cittadini, ma che rappresentano sicuramente nuove frontiere del confronto e del dibattito tra cittadini e Amministrazioni.



Tavola 7 - La distribuzione dei progetti sulle politiche



I grafici seguenti mostrano invece, rispettivamente, la distribuzione delle politiche per area geografica e per tipologia di Ente coordinatore.



Tavola 8 - La distribuzione dei progetti sulle politiche per area geografica

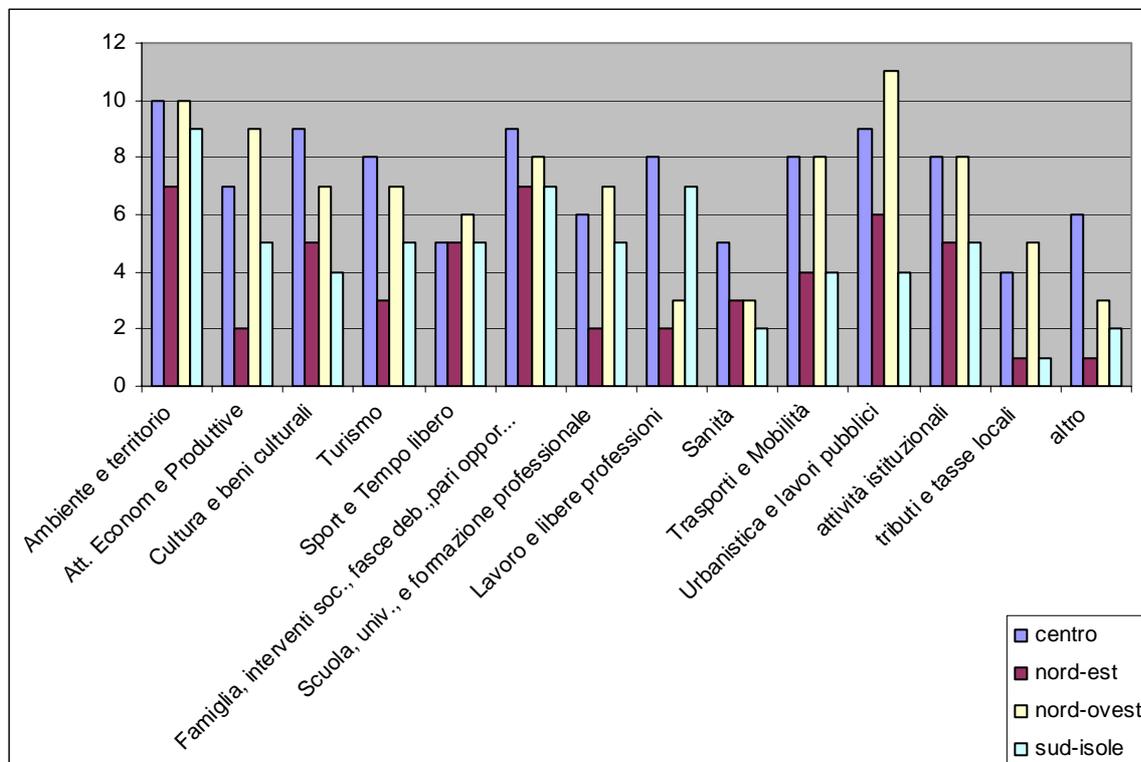
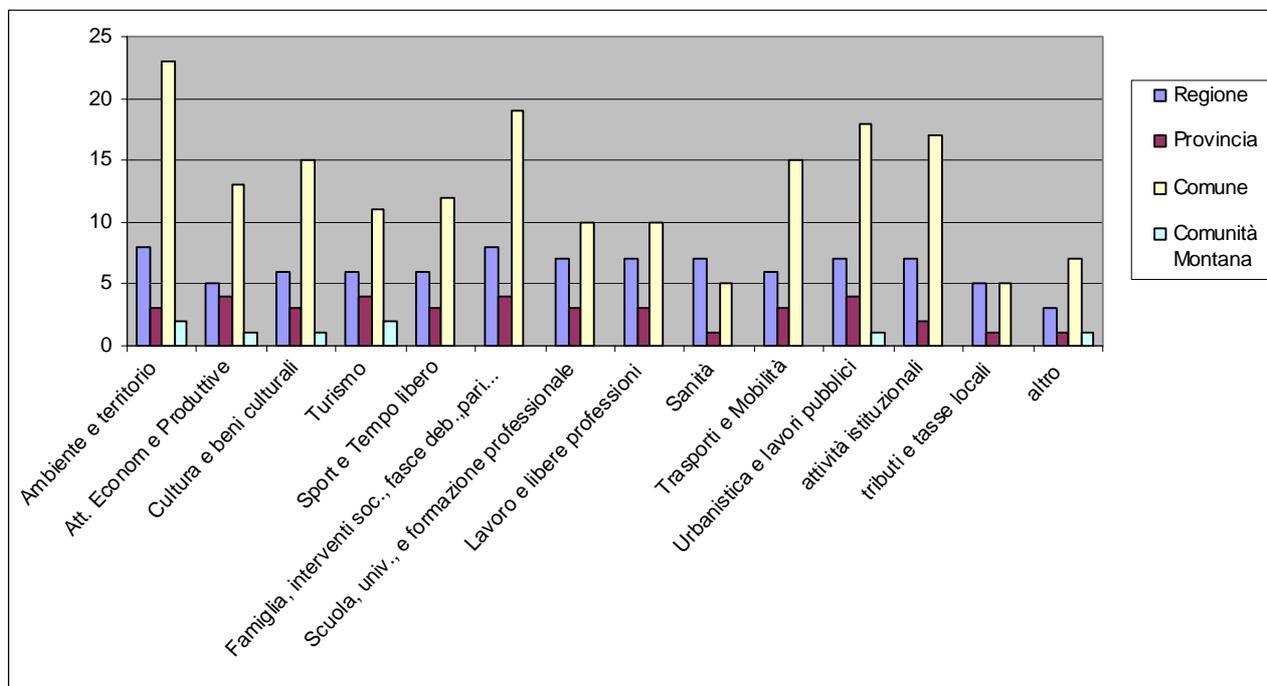


Tavola 9 - La distribuzione dei progetti sulle politiche per tipologia di Ente coordinatore





Molti progetti di e-democracy hanno deciso di implementare più politiche, e solo 11 progetti si sono concentrati su di un'unica politica locale. 12 progetti affrontano più di dieci politiche locali. Questi numeri esprimono un chiaro convincimento dei proponenti: l'e-democracy, intesa come metodologia organizzativa-tecnologica di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini ai processi decisionali dell'Amministrazione, rappresenta un'opportunità che va sperimentata su più politiche locali al fine di testarne efficacemente la sua portata.

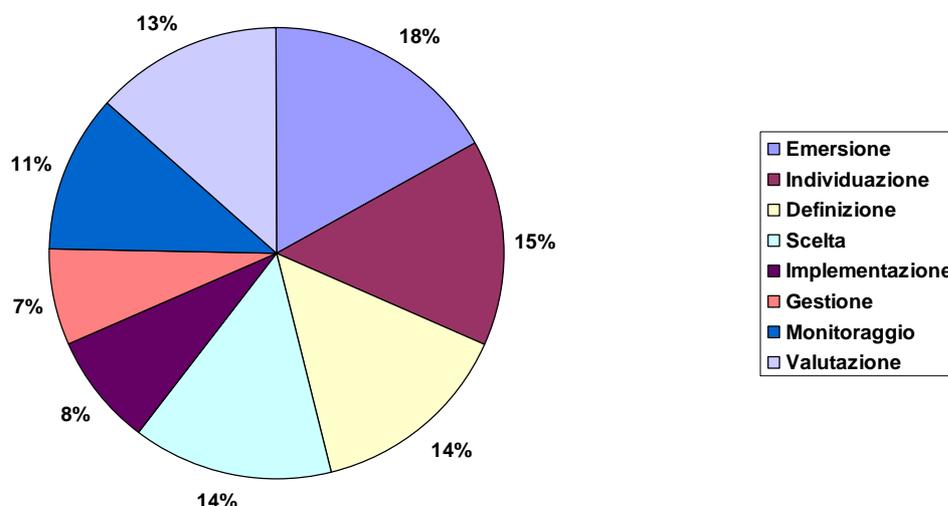
I processi decisionali possono essere descritti in termini di "ciclo di vita delle politiche locali". Dal punto di vista della partecipazione dei cittadini, il ciclo di vita di una politica locale, inteso come processo di definizione e implementazione di una politica, comprende varie fasi che schematicamente possono essere così distinte:

- emersione e definizione dei problemi e dell'arena degli attori;
- individuazione delle soluzioni alternative;
- selezione delle soluzioni praticabili;
- scelta della soluzione;
- attuazione, implementazione, gestione, monitoraggio-valutazione.

In ciascuna di queste fasi del ciclo di vita decisionale, il dialogo, il confronto, la cooperazione fra cittadini e amministratori possono essere promossi e arricchiti anche attraverso l'uso delle ICT.

Come si vede dal grafico seguente, 30 progetti implementano tutte le fasi del ciclo di vita di un politica locale, con una preferenza per la prima fase di emersione e definizione dei problemi e dell'arena degli attori (18%). Le altre fasi seguono più o meno a pari merito: individuazione delle soluzioni alternative 15%, selezione delle soluzioni praticabili 14%, scelta della soluzione 14%, attuazione, suddivisa in implementazione 8%, gestione 7%, monitoraggio 11% e valutazione 13%.

Tavola 10 - La rilevanza delle diverse fasi nei progetti di e-democracy





## 2.2.2 LE TECNOLOGIE PER LA PARTECIPAZIONE

Le tecnologie per la partecipazione sono state così classificate:

- tecnologie per l'informazione, tra cui le newsletter e gli strumenti di content management, attraverso i quali i cittadini hanno la possibilità di fornire informazioni alle pubbliche amministrazioni, invece che limitarsi a fruirne;
- tecnologie per il dialogo, tra cui i forum, le mailing list, i weblog e le chat, che sostengono sia il ruolo attivo-propositivo dei cittadini che la rilevazione qualitativa di opinioni ed esperienze. L'interazione tra cittadini e istituzioni avviene attraverso le applicazioni di rete basate sullo scambio di messaggi di testo, sia che questo scambio avvenga in modo asincrono (via e-mail o compilazione di forum via Web) che sincrono (ad esempio via chat) o attraverso applicazioni che combinano vari messaggi in thread di discussione;
- tecnologie per la consultazione, tra cui si comprendono tutte quelle soluzioni ed esperienze secondo cui, su un insieme di opzioni pre-identificate (in diverso modo: via rete attraverso la discussione in un forum o in un ambito istituzionale quale un'assemblea con i cittadini o una commissione consiliare), si "pesa" il consenso che tali opzioni hanno presso i cittadini.

Partendo da questa classificazione, le scelte effettuate dai 56 progetti di e-democracy restano in linea con la "tradizione": la maggior parte dei progetti, infatti, non implementa soluzioni tecnologiche innovative, ma utilizza strumenti già in uso da tempo, come i forum e le mailing list. Questo risulta essere coerente con gli obiettivi dell'Avviso, il cui focus non voleva essere tanto sulle ICT in quanto tali, ma sui processi partecipativi che esse abilitano.

La preferenza che i progetti accordano alle tecnologie per l'informazione, e in particolare alle newsletter e agli strumenti di content management che supportano lo scambio di informazioni bidirezionale cittadini-istituzioni, è specchio della già ampia diffusione che tali soluzioni avevano nei diversi siti web delle pubbliche amministrazioni: si tratta dunque, nella maggior parte dei casi, di riuso di soluzioni tecnologiche di base già esistenti.

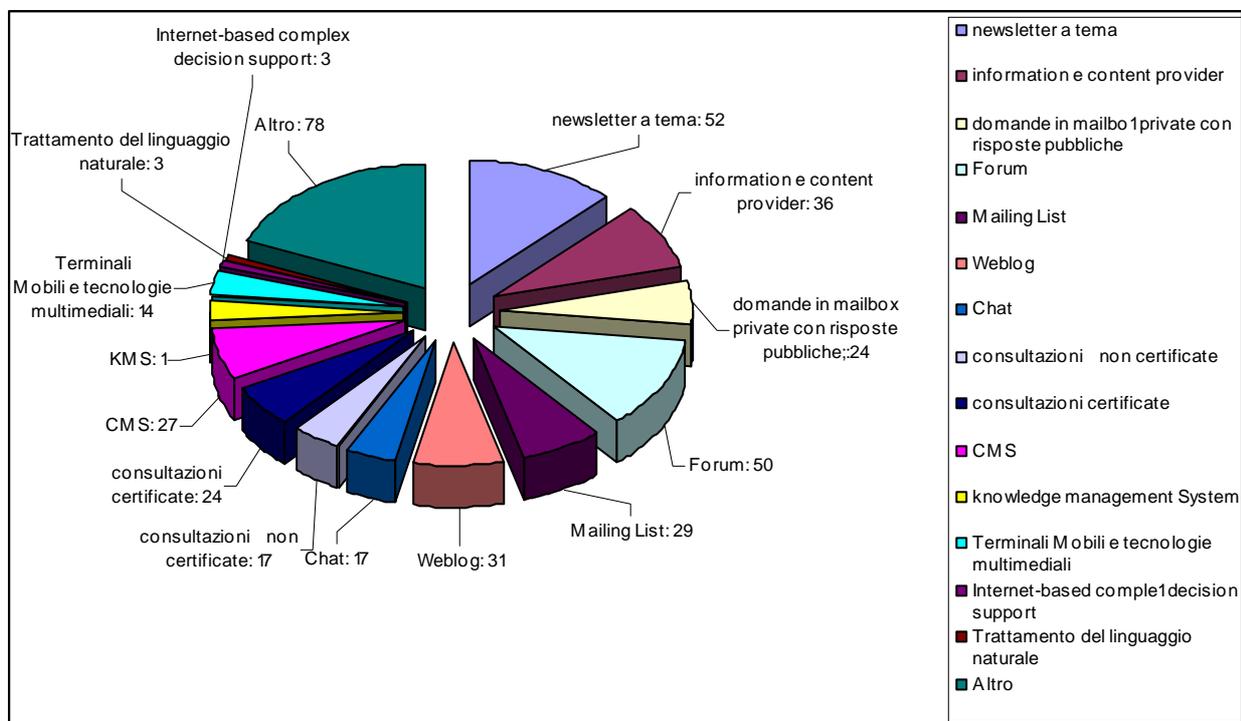
Diverso il caso della preferenza accordata, tra le tecnologie per il dialogo proposte, ai forum: da tempo i forum di discussione erano divenuti una delle sezioni standard di molti siti web istituzionali (al pari di "Chi siamo", "Contatti" ecc.), senza tuttavia che ci fosse un'attenzione specifica alla promozione di questo strumento. I progetti di e-democracy costituiscono in questo caso l'occasione per valorizzare soluzioni tecnologiche già esistenti ma, a differenza delle newsletter, utilizzate non sempre con successo ed efficacia.

Già poco presenti nei siti delle pubbliche amministrazioni, weblog e chat risultano essere le tecnologie meno implementate dai progetti, in quanto richiedono una gestione più complessa, rispetto ai forum di discussione, e un maggior impegno in termini di risorse umane impiegate. I primi infatti risultano essere più impegnativi dal punto di vista della produzione di contenuti (chi li gestisce deve essere pro-attivo, cioè fornire costantemente contenuti interessanti e in grado di suscitare l'interesse dei cittadini); le seconde non consentono di "ponderare" le risposte date ai cittadini, ma richiedono che la risposta venga fornita in un brevissimo lasso di tempo.

Anche le tecnologie per la consultazione risultano essere poco implementate: si tratta infatti di un campo relativamente nuovo di sperimentazione, e le soluzioni che garantiscono l'unicità e la segretezza del voto sono ancora le più costose.



Tavola 11 - La distribuzione delle tecnologie per la partecipazione



### 2.2.3 LA PARTECIPAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI

Ben l'85% dei progetti di e-democracy coinvolgono associazioni rappresentative della società civile. Sono coinvolte più di 450 fra: associazioni di categoria, associazioni di cittadini e consumatori, ONLUS, ONG, CRI, sindacati, circoli, ACLI, ARCI, Unione Industriali, UIC, ordini professionali, Pro loco, parrocchie, ecc. Inoltre, le associazioni partecipano attivamente ai progetti, con i seguenti contributi:

- risorse umane: più di 45.000 gg/p di lavoro;
- strumenti e infrastrutture: 11.000 €
- altri costi: 200.000 €

Un fenomeno probabilmente abbastanza scontato, ma sicuramente da sottolineare, è come i Comuni più piccoli abbiano coinvolto, per la maggior parte, associazioni del territorio non strutturate (piccole associazioni giovanili, sportive, parrocchiali, pro-loco, ambientali ecc.), mentre i Comuni di maggiori dimensioni, le Province e le Regioni, in linea generale, abbiano coinvolto associazioni e realtà più strutturate e istituzionali, in molti casi sedi locali di associazioni che operano su scala nazionale oppure organi già costituiti. Molti progetti hanno inoltre utilizzato l'Avviso di e-democracy come occasione per valorizzare e consolidare rapporti di partenariato con attori locali e contesti di confronto già esistenti ed funzionanti: è il caso delle Agende 21, che prevedono già al loro interno forum con associazioni, o delle consulte locali, oppure ancora dei comitati di quartiere. In questi casi, l'e-democracy viene vista come opportunità per dare qualità tecnologica a dinamiche di partecipazione che già esistevano, probabilmente nella speranza di valorizzarle e diffonderle.



### 3 Stato di attuazione dei progetti cofinanziati

#### 3.1 Dati disponibili al 15 maggio 2007

Al 15 Maggio 2007 il sistema di monitoraggio contiene i dati di 56 progetti cofinanziati nella seconda fase. I dati utilizzati per l'elaborazione degli indicatori di avanzamento e ritardo dei progetti non sono sincroni, derivando da incontri di monitoraggio svolti in periodi diversi, né completamente omogenei. Si possono individuare 3 diverse classi di dati:

1. dati verificati: di cui il monitore, a seguito seduta di assessment, ha potuto controllare la attendibilità attraverso l'analisi di evidenze oggettive fornite dal progetto. I progetti appartenenti a questa classe sono 13: per 11 di essi il dato è relativo a un assessment di prima milestone (MD), per 2 a un assessment di verifica finale (MF).
2. dati dichiarati: provenienti dalla compilazione del SAL eseguita dai referenti di progetto su invito dei monitori, e quindi dati non attestati da verifiche effettive da parte degli stessi monitori. I progetti appartenenti a questa classe sono 37, 16 con avanzamento tra il 56 e il 71% e 21 con avanzamento fino al 55%;
3. dati stimati: relativi a progetti per i quali non è stata possibile un'interazione con i referenti di progetto e pertanto si è proceduto ad una stima sulla base delle pianificazioni esecutive. I progetti appartenenti a questa classe risultano non avviati e sono 6.

#### 3.2 Stato avanzamento lavori

Dall'analisi dei dati relativi a tutti i 56 progetti emerge che l'**avanzamento medio**, in termini di costo delle attività maturato alla data del 15 Maggio 2007, è pari al **46%**.

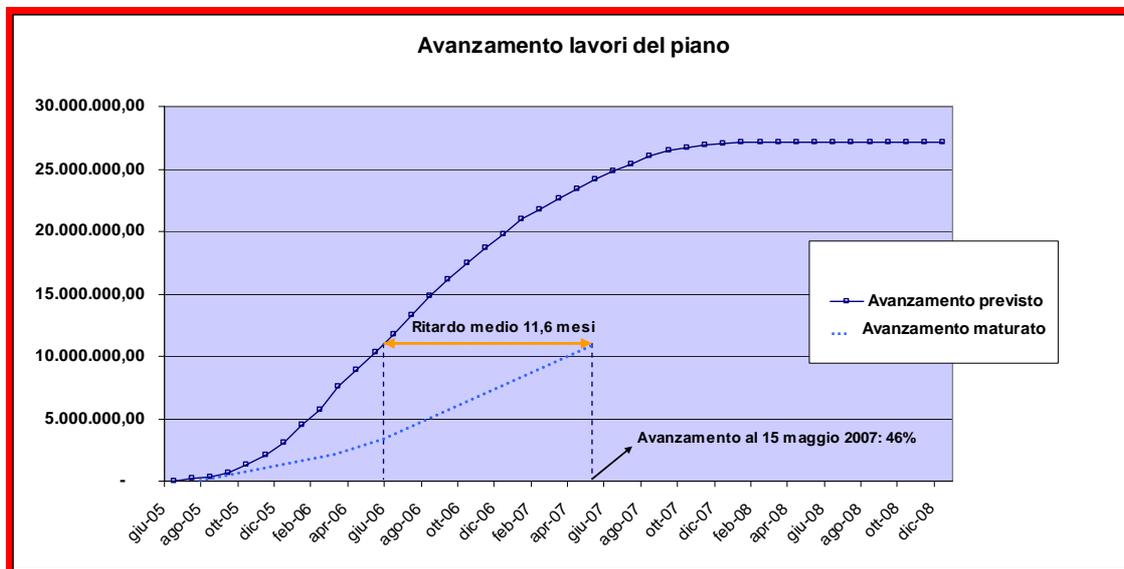
L'**avanzamento previsto**, e cioè il costo pianificato aggregato al 15 Maggio 2007 (come risultante dai piani esecutivi di progetto originari approvati all'atto della stipula della convenzione con il CNIPA) è uguale all'**89%**.

**Il ritardo nell'avanzamento è stimato in circa 11,6 mesi**, calcolato sulla base della data presunta di raggiungimento della % di avanzamento attuale: i progetti nel loro complesso (esclusi i progetti non avviati) avrebbero dovuto raggiungere il 46% a giugno 2006, come è evidente dal grafico successivo. Dal punto di vista della determinazione di tale dato, una volta costruita la curva relativa all'avanzamento pianificato aggregato dei progetti, la si è posta a confronto con la curva relativa all'avanzamento maturato aggregato. Dopodiché, individuato su quest'ultima il dato relativo all'avanzamento medio alla data di sintesi, si è proceduto ad individuare l'ampiezza del divario tra l'avanzamento lavori da pianificazione e l'avanzamento del maturato, corrispondente appunto al ritardo accumulato al 15 maggio 2007 nella progressione dei lavori.

Si osserva infatti che pur in presenza di un aumento del ritmo di maturazione dei costi, evidenziato dalla maggiore pendenza della curva rappresentante il costo maturato aggregato, il costo pianificato atteso è cresciuto ad una velocità maggiore.



Tavola 12 – Avanzamento lavori dei 56 progetti

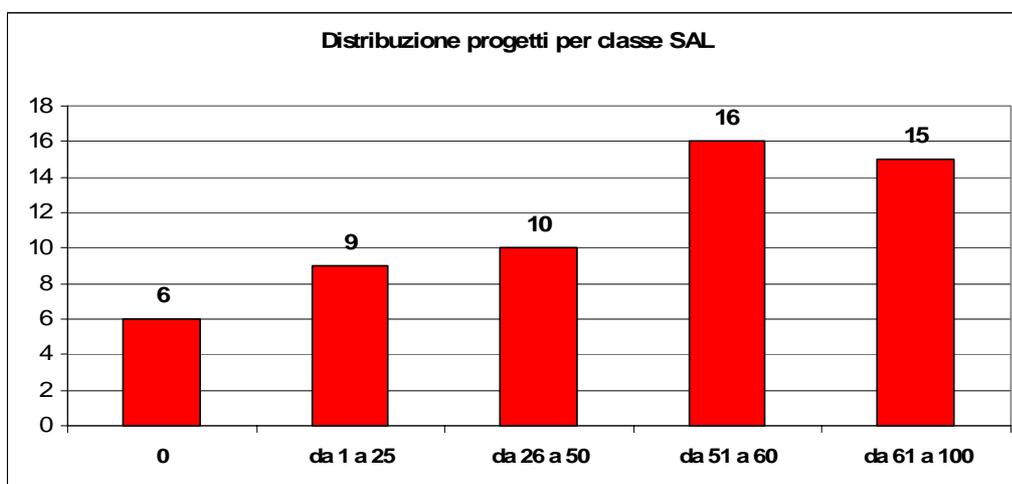


Le pianificazioni sono state effettuate richiedendo che, per tutti i progetti, fossero previste le seguenti milestone di progetto:

- milestone MA di avvio progetto;
- milestone MD intermedia di avanzamento lavori, posta circa al 60-70% delle attività;
- milestone ME di fine progetto;
- milestone MF di verifica finale (dopo alcuni mesi di esercizio del progetto).

La distribuzione dei progetti per classi di avanzamento è illustrata nel grafico che segue in ascisse abbiamo la percentuale di avanzamento ed in ordinate il n. di progetti.

Tavola 13 – Distribuzione dei progetti per classi di avanzamento %





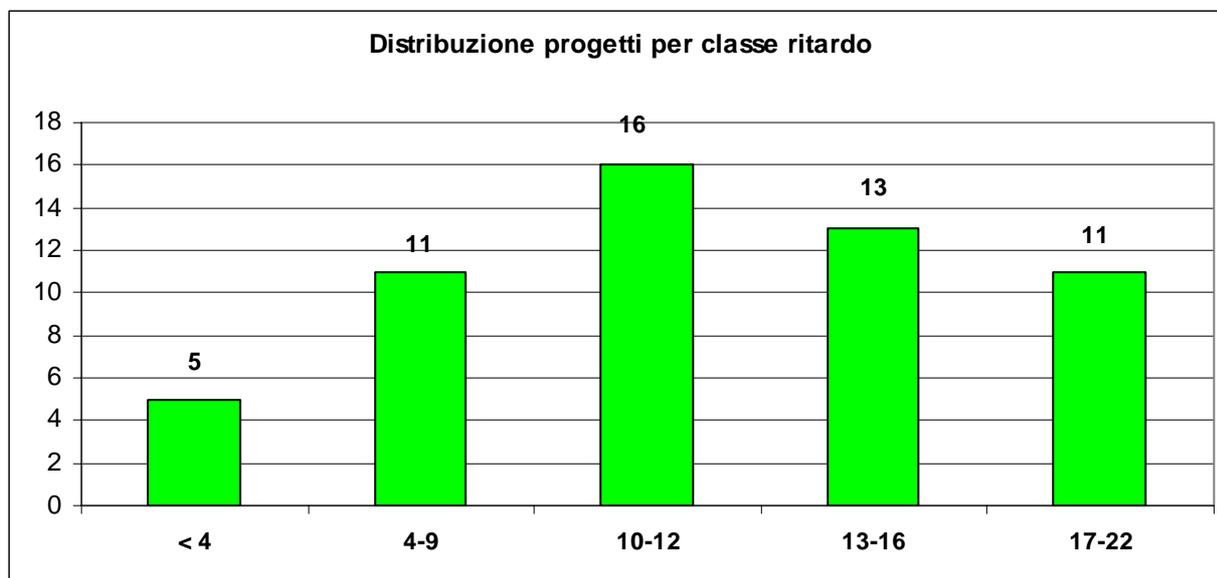
31 progetti, alla data di questo Rapporto, hanno realizzato oltre il 50% delle attività prescritte, come si ricava dai Rapporti di assessment realizzati o dalle dichiarazioni dei progetti. Per un'informazione di dettaglio sui progetti che rientrano in ciascuna classe si veda il cap. 3 "Progetti per stato di avanzamento"

### 3.3 Ritardo dei progetti

Il ritardo nell'avanzamento è stimato in 11,6 mesi sull'insieme dei progetti, calcolato sulla base della data presunta di raggiungimento della % di avanzamento attuale.

Nel grafico che segue abbiamo la distribuzione dei progetto per classe di ritardo dove in ascisse abbiamo i mesi di ritardo ed in ordinate il numero di progetti.

Tavola 14 – Distribuzione dei progetti per classi di ritardo



### 3.4 Correlazioni tra l'avanzamento e il ritardo dei progetti

Si è proceduto fino a questo punto ad un'analisi separata dello stato di avanzamento e del ritardo dei progetti. Tuttavia questi aspetti devono essere considerati congiuntamente ai fini di una migliore comprensione delle dinamiche del progetto: un elevato valore dell'avanzamento non è, di per sé indice di buon andamento dei lavori se associato a un ritardo particolarmente elevato.

Di seguito si presentano alcune analisi che tengono conto di entrambe le variabili, correlandole con altri aspetti identificativi dei progetti quali per esempio l'area geografica di appartenenza dell'Ente Coordinatore. L'obiettivo è di individuare, se esistono, dei fattori comuni ai progetti più in difficoltà, anche nell'ottica del proseguimento del piano di e-government.



### 3.4.1 ANALISI COMPARATA DI AVANZAMENTO E RITARDO PER QUARTILI

L'analisi per quartili di una distribuzione statistica permette di evidenziare come i dati a disposizione si ripartiscono rispetto alla media della distribuzione.

Nelle ipotesi di avere un insieme di dati ordinabile, si definisce:

- Primo quartile: è il valore minimo della distribuzione.
- Secondo quartile: il valore della distribuzione (nel caso del rapporto di sintesi si analizzano distribuzioni di avanzamento e di ritardo) tale per cui il 25% dei valori della distribuzione sono compresi tra il minimo e tale valore.
- Mediana: è il valore al quale sono inferiori il 50% dei valori della distribuzione e superiori il restante 50%.
- Terzo quartile: il valore della distribuzione tale per cui il 25% dei valori della distribuzione sono compresi tra la mediana e tale valore.
- Quarto quartile: è il valore massimo della distribuzione.

Si riportano qui di seguito avanzamento e ritardo dei progetti raggruppati per quartili.

Tavola 15 – Distribuzione dei progetti per quartili di avanzamento %

## STATO AVANZAMENTO LAVORI Distribuzione progetti per Avanzamento %

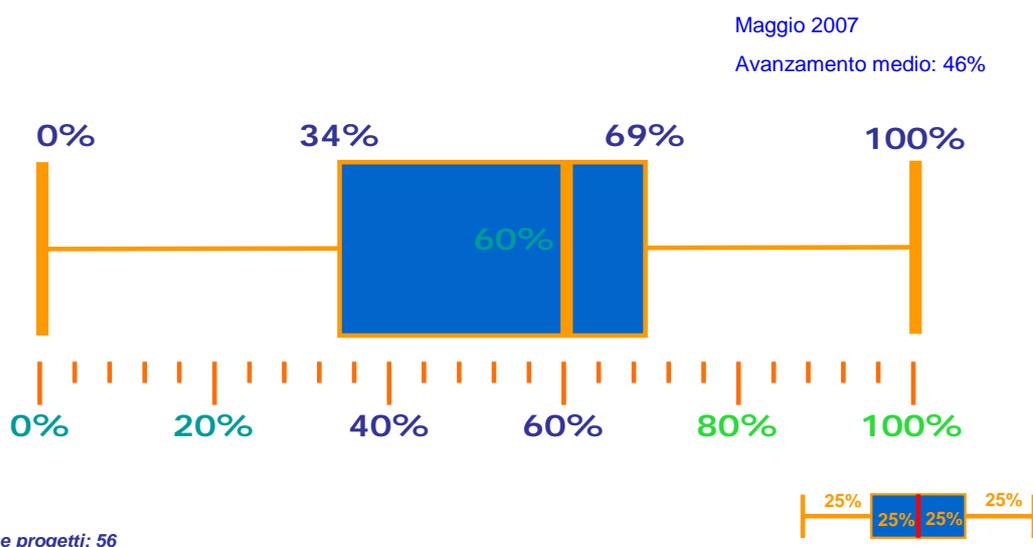
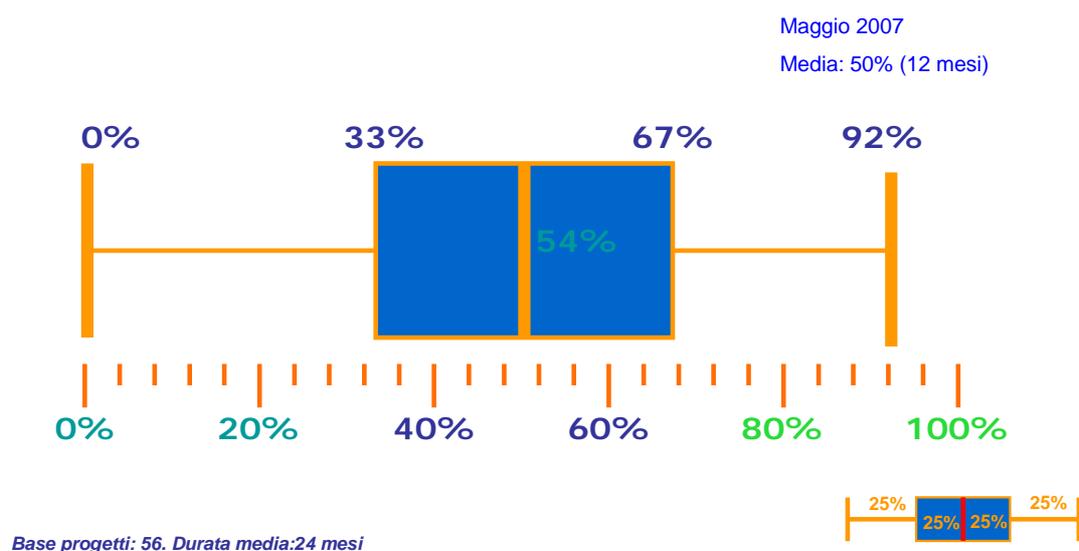




Tavola 16 – Distribuzione dei progetti per quartili di ritardo

## STATO AVANZAMENTO LAVORI Distribuzione progetti per ritardo



Dalla distribuzione dei progetti per quartili di avanzamento e ritardo (quest'ultimo espresso in percentuale sulla durata media di 24 mesi), si evince che i valori della media sono inferiori a quelli della mediana. Questo significa, in entrambi i casi, che la maggior parte dei progetti abbia valori di ritardo e di avanzamento al di sopra della media.

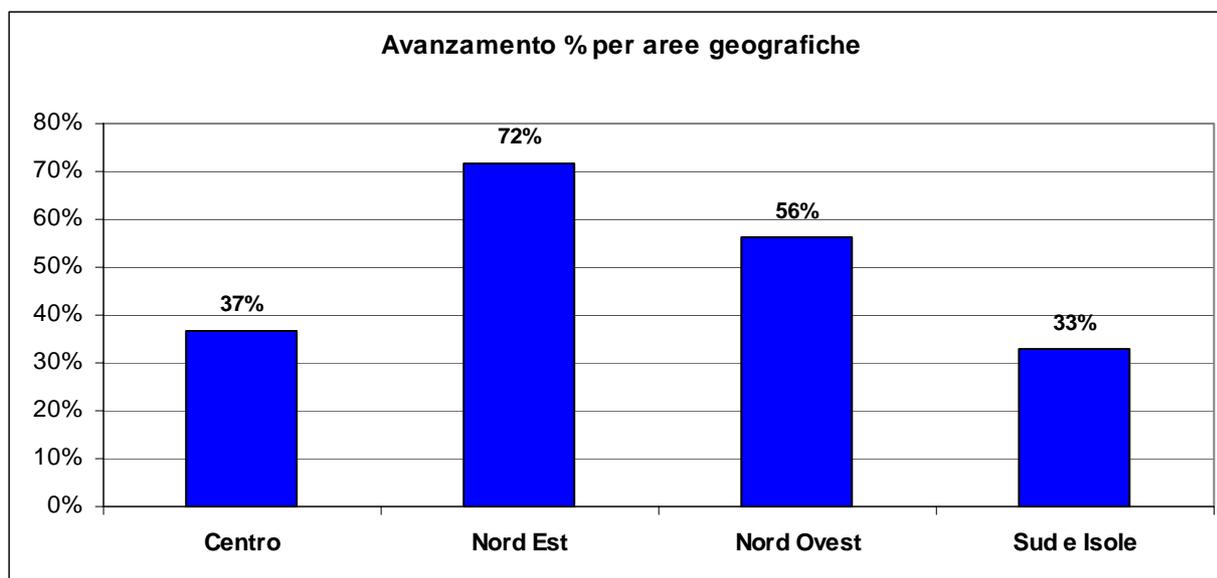


### 3.4.2 STATO DI AVANZAMENTO E RITARDO PER AREE GEOGRAFICHE

L'avanzamento dei progetti non ha carattere di omogeneità su tutto il territorio nazionale: il Nord-Est e il Nord-Ovest, con rispettivamente il 72 e il 56% si confermano i quadranti geografici con le migliori performance; il quadrante Sud-Isole, con il 33%, presenta invece l'avanzamento minore. Il fatto che buona parte dei progetti per i quali si è stimato un avanzamento tra lo 0 e il 15% faccia capo ad enti meridionali contribuisce in maniera significativa ad abbassare il livello. Si noti infine che il quadrante Centro presenta un avanzamento pressoché analogo a quello del Sud-Isole.

Per un'informazione di dettaglio sui progetti che rientrano in ciascuna classe si veda il cap. 3 "Progetti per stato di avanzamento".

Tavola 17 – Avanzamento dei progetti per aree geografiche

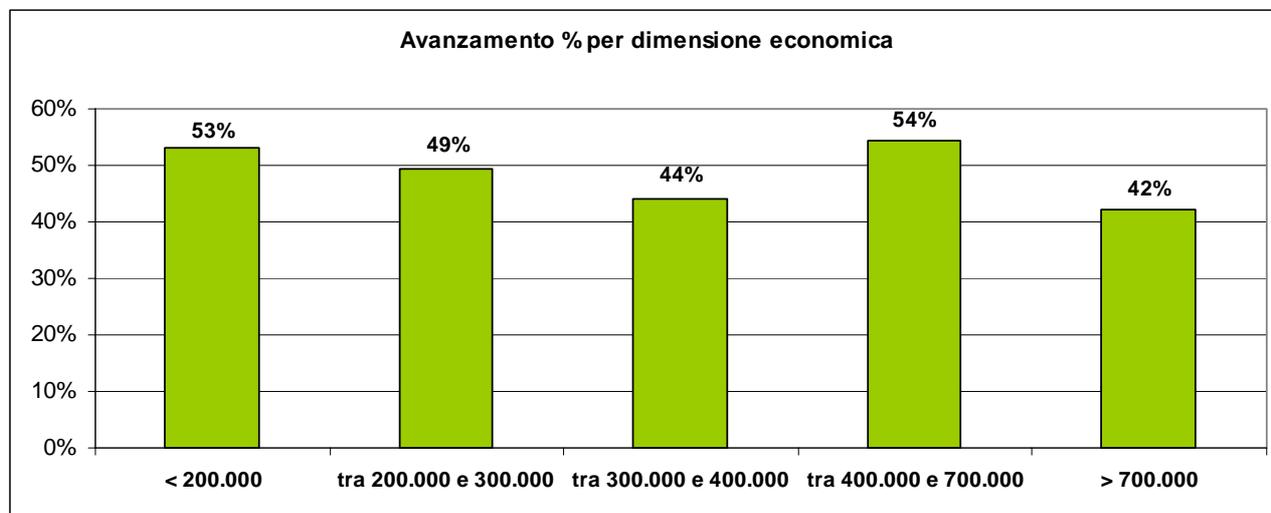


### 3.4.3 STATO DI AVANZAMENTO E RITARDO PER DIMENSIONE ECONOMICA

Alla data attuale, la correlazione tra avanzamento e dimensione economica dei progetti non consente osservazioni significative; in questa fase il minore avanzamento si riscontra nei progetti di dimensioni maggiori.



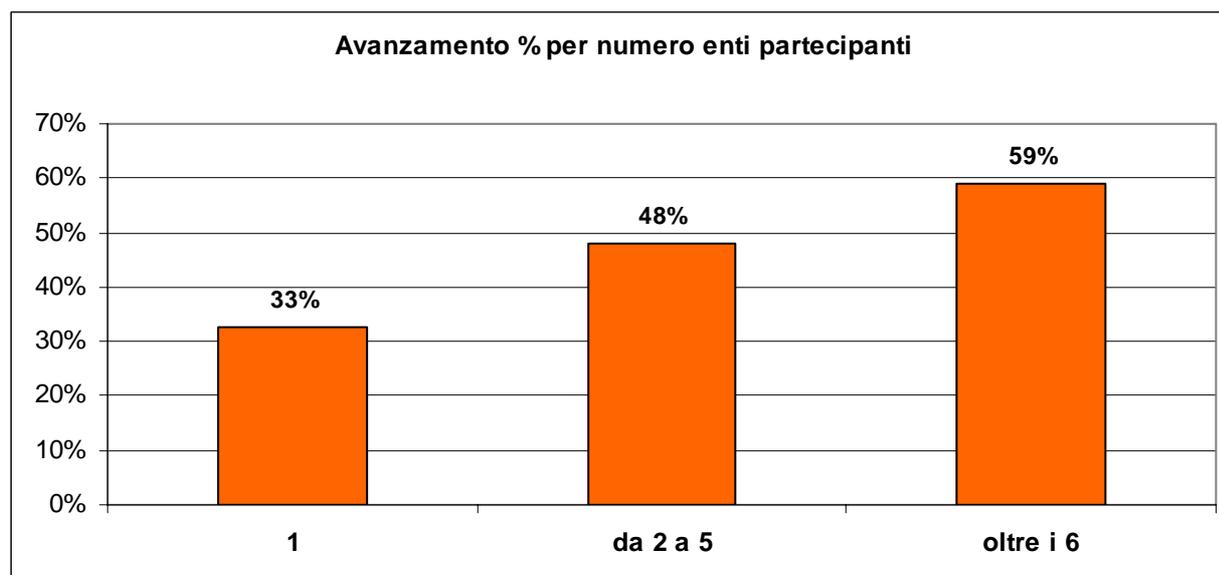
Tavola 18 – Avanzamento dei progetti per dimensione economica



#### 3.4.4 STATO DI AVANZAMENTO E RITARDO PER NUMERO DI ENTI PARTECIPANTI

Si è detto che buona parte dei progetti fa capo ad aggregazioni di enti. Dall'osservazione attuale appare che le aggregazioni più numerose sono anche quelle con l'avanzamento più alto. Il dato su questa correlazione è ancora troppo parziale per potere rappresentare un trend o un dato di fatto; sarà necessario disporre di un maggior numero di assessment effettuati per potere confermare, nel prossimo Rapporto di Sintesi, il migliore andamento dei progetti con aggregazioni più ampie rispetto a quelli in cui è presente il solo Ente Coordinatore.

Tavola 19 – Avanzamento dei progetti per numero degli enti partecipanti



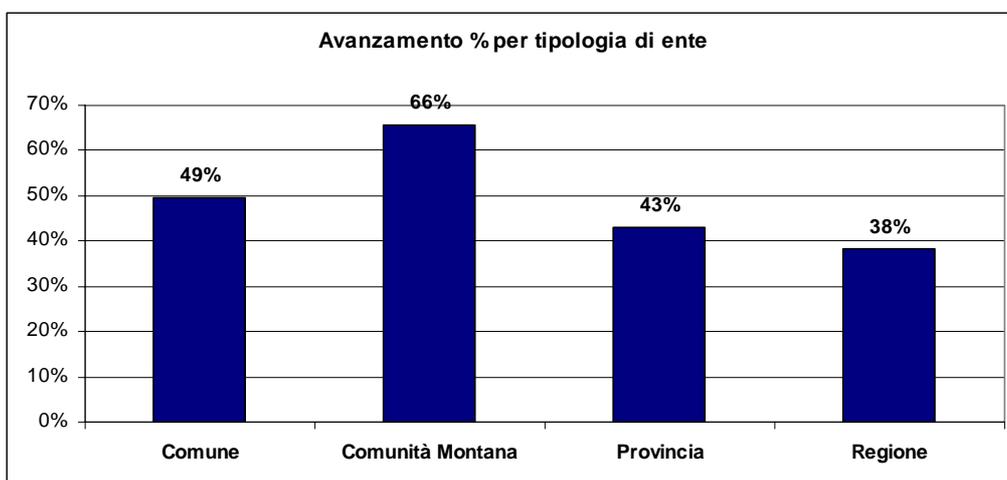


### 3.4.5 STATO DI AVANZAMENTO E RITARDO PER LIVELLO AMMINISTRATIVO DELL'ENTE COORDINATORE DEL PROGETTO

La correlazione tra stato di avanzamento e tipologia dell'Ente Coordinatore restituisce principalmente due informazioni: la sostanziale omogeneità dei dati riguardanti Comuni, Province e Regioni da un lato, il miglior andamento delle Comunità Montane dall'altro.

Se infatti, nel primo caso, l'andamento di Province (43%), Comuni (47%) e Regioni (49%) appare omogeneo – pure se ad un esame di dettaglio si riscontrano punte di eccellenza e zone altamente critiche – il dato medio (66%) dei 4 progetti coordinati da Comunità Montane (2 in Campania, 1 nel Lazio e 1 nel Piemonte) si pone a livelli di eccellenza, variando al suo interno tra il 50 e il 77%.

Tavola 20 – Stato avanzamento lavori per livello amministrativo dell'ente coordinatore



### 3.5 Un'analisi di posizionamento dei progetti

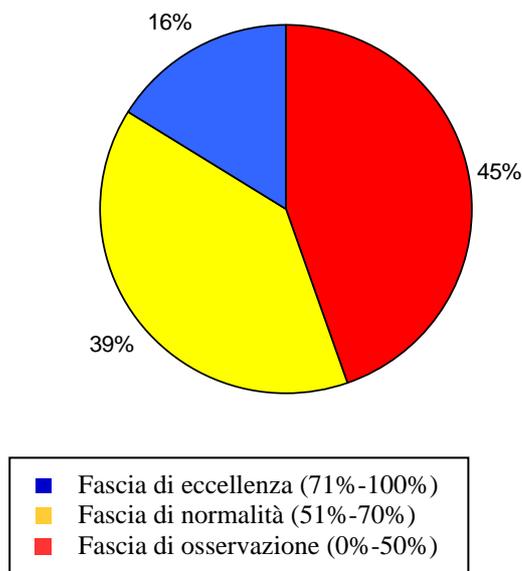
Considerando contemporaneamente le due dimensioni di avanzamento percentuale e mesi di ritardo, e introducendo anche la dimensione economica (costo totale), è possibile posizionare i progetti in tre fasce che meglio descrivono il posizionamento dei progetti.

Di seguito si visualizza la distribuzione dei progetti per stato di avanzamento proiettato (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). Si consideri che il numero di progetti in fascia di eccellenza (9) contiene 2 progetti già conclusi ed è, inoltre, destinato a salire rapidamente dato il consistente numero di progetti in fascia di normalità (22) prossimi al superamento di tale soglia.



Tavola 21 - Distribuzione dei progetti per fasce di avanzamento proiettato

**Maggio 2007**



Nel grafico sotto in ascisse il ritardo in mesi ed in ordinate la percentuale di SAL mentre le dimensione delle bolle rappresenta la dimensione economica dei progetti.

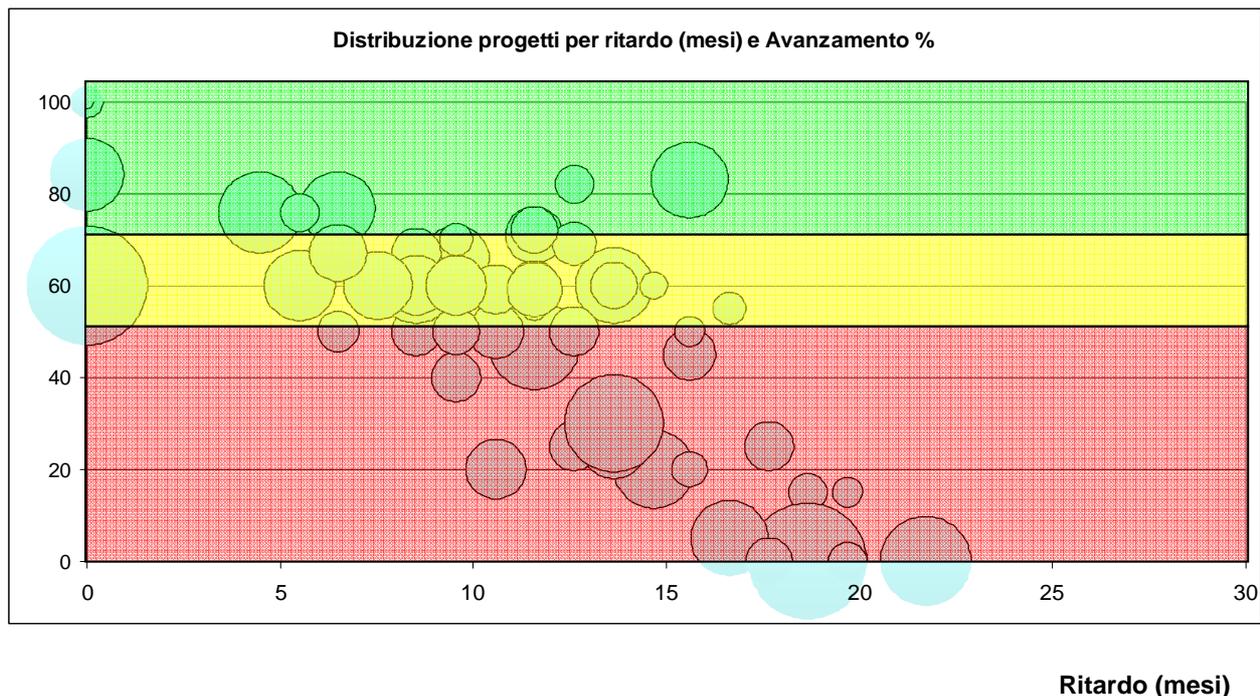
Come si evidenzia dal suddetto grafico al momento attuale la dispersione dei progetti nelle tre fasce di avanzamento appare abbastanza omogenea sul piano della dimensione economica, fatta salva la presenza nella fascia inferiore di alcuni progetti di dimensioni considerevoli.

Va specificato in ultimo che data la naturale progressione dei progetti, sarà necessario, nei prossimi rapporti di sintesi, ridefinire gli estremi delle fasce di classificazione.



Tavola 22 – Analisi di posizionamento dei progetti sul diagramma ritardo, avanzamento proiettato, costo.

### Stato di avanzamento



Base progetti: 56; la dimensione delle bolle è proporzionale al costo totale del progetto.

### 3.6 Elenco dei progetti per stato di avanzamento

Di seguito si riporta la lista dei 56 progetti, distinti in base alla percentuale di avanzamento verificata, dichiarata o presunta (sulla qualità dei dati, v. par. 3.1). Il grado di avanzamento - ricavato dal file di stato avanzamento lavori compilato dai referenti del progetto prima della seduta di assessment - viene verificato nel corso dell'incontro di monitoraggio. Nel caso questo non sia stato ancora effettuato, l'avanzamento viene dichiarato dal progetto stesso o definito in maniera presuntiva.

#### 3.6.1 PROGETTI CON AVANZAMENTO VERIFICATO

13 progetti presentano dati verificati nel corso della seduta di assessment. Tra questi:

- 2 progetti hanno finora concluso le attività e superato la verifica finale con successo. Si tratta di due progetti di dimensioni medio-piccole con Enti Coordinatori di natura di diversa, entrambi nelle regioni del Nord. Entrambi hanno effettuato con successo l'incontro di monitoraggio per la milestone MF di fine progetto, con verifica dei dati di esercizio delle soluzioni realizzate e dei



risultati prodotti in termini di partecipazione. A seguito dell'approvazione da parte del CNIPA del Rapporto di Monitoraggio i due progetti hanno ottenuto il nulla osta all'ultima tranche di cofinanziamento (ricevendo così, ciascuno, il 100% del cofinanziamento accordato).

- 7 progetti si situano nella fascia di eccellenza per avanzamento verificato. 6 di essi hanno superato con successo la milestone MD, ricevuto la seconda tranche di co-finanziamento (raggiungendo così, ciascuno, l'80% co-finanziamento accordato). Un progetto ha evidenziato l'impossibilità, da parte del Monitore, di attestare, sulla base di evidenze oggettive, il completamento di tutte le attività relative al secondo assessment e la realizzazione dei relativi prodotti, così come previsto e specificato all'interno della pianificazione di dettaglio del progetto (milestone D del B1 esecutivo) pertanto non è stato possibile rilasciare il nulla osta alla tranche di co-finanziamento. Si tratta di progetti di dimensioni medie (tra i 100 e i 300mila €), quasi tutti situati nelle regioni settentrionali.
- 4 progetti nella fascia di normalità: si tratta di progetti che hanno superato con successo la milestone MD e hanno ricevuto il nulla osta alla seconda tranche di co-finanziamento (ricevendo così, ciascuno, l'80% del co-finanziamento accordato). La dimensione media dei progetti di questa categoria è inferiore rispetto a quella della fascia di eccellenza a causa della presenza di BENERTUTTI, uno dei progetti di più ridotto budget dell'intera "linea e-democracy". In questa categoria si trovano due progetti del Sud, uno del Centro e uno del Nord.

Tabella 2 – Progetti con avanzamento verificato

Acronimo	Ente Coordinatore	Costo totale	Avanzamento verificato (%)	Data verifica
Document@Rudiano	Comune di Rudiano	€ 33.636,00	100	15/05/2007
Partecipa il sociale	Provincia di Parma	€ 163.706,00	100	11/05/2007
Partecipa.net	Emilia-Romagna	€ 730.700,00	84	12/04/2007
GEO.CIVIT@S	Comune di Novara	€ 800.000,00	83	25/01/2007
PIE-GOT	Provincia di Padova	€ 200.000,00	82	22/01/2007
PISES.VALDIANO	C.M. Vallo di Diano	€ 782.200,00	77	19/03/2007
DemOracolo	Comune di Verona	€ 200.000,00	76	29/03/2007
Ven.e-d	Regione Veneto	€ 902.016,00	76	24/04/2007
E-GOCS	Comune di Monza	€ 295.000,00	72	11/04/2007
partecipaPUG	Comune di Monopoli	€ 280.000,00	69	04/04/2007
DE.CI.DI.	Provincia di Genova	€ 605.250,00	66	12/02/2007
BENERTUTTI	Comune di Benetutti	€ 50.000,00	60	27/04/2007
edem1.0	Comune di Roma	€ 810.000,00	60	18/04/2007

### 3.6.2 I PROGETTI CON AVANZAMENTO DICHIARATO E STIMATO

Sono 43 i progetti che, alla data di questo Rapporto di Sintesi, non hanno ancora effettuato il primo incontro di monitoraggio. In questo caso l'avanzamento è stato dichiarato dal progetto stesso, o stimato dal Monitore in assenza di comunicazioni con i progetti interessati. Risultano 6 progetti con avanzamento pari a 0 ossia che in mancanza di informazioni risulta non abbia ancora avviato alcuna attività.



Tabella 3 – Progetti con avanzamento dichiarato e stimato

Acronimo	Ente coordinatore	Costo totale	Avanzamento dichiarato al 15/05/07 (%)
Agor@Favara	Comune di Favara	€ 480.000,00	71
DEMETRA	Comune di Viterbo	€ 155.000,00	70
E-CON-FOGGIA	Comune di Foggia	€ 351.000,00	67
TELE_P@B	Comune di Fabbriche di Vallico	€ 450.000,00	67
P.E.S.L.	Comunità Montana Terminio Cervialto	€ 240.000,00	60
PRODEAS	Comune di Roma	€ 806.044,00	60
UC5	Comune di Genova	€ 330.000,00	60
e_demps	Comune di Pesaro	€ 666.420,00	60
Giopolis	Comune di Vicenza	€ 110.600,00	60
IDEM	Comune di Siena	€ 500.000,00	60
C&Tdoc	Comune di Asti	€ 698.000,00	60
M@P	C. M. Valli Chisone Germanasca	€ 310.000,00	60
SESAMO	Regione Piemonte	€ 2.004.710,00	60
emobility	Comune di Parma	€ 408.900,00	59
PALCO	Regione Lombardia	€ 508.800,00	60
PRGPartecipato	Comune di Trezzo sull'Adda	€ 340.200,00	59
Bilancio Partecip@ttivo	Comune di San Canzian d'Isonzo	€ 100.000,00	55
CORO	Comune di Cervignano del Friuli	€ 150.000,00	55
Bilancio.Aniene	Comunità Montana Aniene	€ 348.000,00	50
MEDITA	Comune di Pescara	€ 250.000,00	50
ParteciPAttivo	Regione Umbria	€ 406.250,00	50
e_dem.cossato	Comune di Cossato	€ 134.400,00	50
PAM	Comune di Casalmaggiore	€ 294.118,00	50
SL	Regione Friuli-Venezia Giulia	€ 328.000,00	50
eMove	Comune di Firenze	€ 1.098.800,00	47
START	Provincia di Brescia	€ 400.000,00	45
Ete.Turismo	Comune di Termoli	€ 350.000,00	40
e21	Comune di Mantova	€ 1.359.999,75	30
TED	Provincia di Teramo	€ 330.000,00	25
demos.ct	Comune di Catania	€ 580.000,00	25
CONCERTO	Comune di Lucca	€ 360.000,00	25
AVEDEMO	Comune di Avellino	€ 195.000,00	20
CIRCOLO	Comune di Roma	€ 893.299,00	20
STARS	Regione Basilicata	€ 500.000,00	20
ALADDIN	Comune di Alatri	€ 200.000,00	15
CON-Net	Comune di Sarzana	€ 130.000,00	15
INCHIARO	Provincia di Cosenza	€ 800.000,00	5
ParticipaLAZIO	Regione Lazio	€ 1.898.690,00	0
EDARS	Regione Sicilia	€ 200.000,00	0
METROPOLIS	Provincia di Messina	€ 200.000,00	0
P.A.B.O.L.	Comune di Ragusa	€ 30.000,00	0
S.C.	Comune di Gubbio	€ 304.550,00	0
SCUOLAINCHIARO	Regione Calabria	€ 1.100.000,00	0



## 3.6.3 COFINAZIAMANTI ACCORDATI

Di circa 9,5 milioni di co-finanziamento accordato alla data sono stati rilasciati nulla osta per circa 3,7 milioni ed esattamente:

Tabella 4 - progetti per cofinanziamento erogato

Progetti	Ente coordinatore	Cofinanziamenti accordati	%erogata	cofinanziamento già erogato (€)	residuo da erogare
Agor@Favara	Comune Favara	190.000	30	57.000	133.000
ALADDIN	Comune Alatri Comune	100.000	30	30.000	70.000
AVEDEMO	Comune Avellino Comune	80.000	30	24.000	56.000
Benertutti	Comune Benetutti Comune	25.000	80	20.000	5.000
Bilancio Partecipativo	Comune S. Canzian d'Isonzo	50.000	30	15.000	35.000
Bilancio.Aniene	C.M. Aniene C.M.	120.000	30	36.000	84.000
C&Tdoc	Comune Asti	250.000	30	75.000	175.000
CIRCOLO	Comune Roma Comune	320.000	30	96.000	224.000
CONCERTO	Comune Lucca	180.000	30	54.000	126.000
CON-Net	Comune Sarzana Comune	70.000	30	21.000	49.000
CORO	Comune Cervignanodel Friuli	75.000	30	22.500	52.500
DECIDI	Provincia Genova Provincia	200.000	80	160.000	40.000
DEMETRA	Comune Viterbo Comune	50.000	30	15.000	35.000
DemOracolo	Comune Verona	100.000	80	80.000	20.000
demos.ct	Comune Catania	240.000	30	72.000	168.000
Document@rudiano	Comune Rudiano	15.000	100	15.000	0
e_dem.cossato	Comune Cossato	50.000	30	15.000	35.000
e_demps	Comune Pesaro	300.000	30	90.000	210.000
e21	Comune Mantova	450.000	30	135.000	315.000
E-CON-FOGGIA	Comune Foggia	150.000	30	45.000	105.000
EDARS	Regione Sicilia	100.000	30	30.000	70.000
edem1.0	Comune Roma Comune	200.000	30	60.000	140.000
E-Gocs	Comune Monza	140.000	80	112.000	28.000
emobility	Comune Parma	185.000	30	55.500	129.500
eMove	Comune Firenze	330.000	30	99.000	231.000
Ete.Turismo	Comune Termoli	150.000	30	45.000	105.000
GEO.CIVITAS	Comune Novara	160.000	30	48.000	112.000
Giopolis	Comune Vicenza	55.300	30	16.590	38.710
IDEM	Comune Siena	250.000	30	75.000	175.000
INCHIARO	Provincia Cosenza	400.000	30	120.000	280.000
M@P	CM V.Chisone German.	150.000	30	45.000	105.000
MEDITA	Comune Pescara Comune	100.000	30	30.000	70.000
METROPOLIS	Provincia Messina	100.000	30	30.000	70.000
P.A.B.O.L.	Comune Ragusa	15.000	30	4.500	10.500
P.E.S.L.	C.M. Termino Cervialto	120.000	30	36.000	84.000
PALCO	Regione Lombardia	250.000	30	75.000	175.000
PAM	Comune Casalmaggiore	100.000	30	30.000	70.000



Progetti	Ente coordinatore	Cofinanziamenti accordati	%erogata	cofinanziamento già erogato (€)	residuo da erogare
Partecipa il Sociale	Provincia Parma	80.000	100	80.000	0
Partecipa.net	Regione Emilia-Romagna	300.000	80	240.000	60.000
PartecipaLAZIO	Regione Lazio Regione	350.000	30	105.000	245.000
PartecipaPUG	Comune Monopoli	140.000	80	112.000	28.000
ParteciPAttivo	Regione Umbria	125.000	30	37.500	87.500
Piegot	Provincia Padova	100.000	80	80.000	20.000
PISES-Valdiano	C.M. Vallo di Diano C.M.	250.000	80	200.000	50.000
PRGPartecipato	Comune Trezzo sull'Adda	170.000	30	51.000	119.000
PRODEAS	Provincia Roma Comune	300.000	30	90.000	210.000
S.C.	Comune Gubbio	100.000	30	30.000	70.000
SCUOLAINCHIARO	Regione Calabria	200.000	30	60.000	140.000
SESAMO	Regione Piemonte	350.000	30	105.000	245.000
SL	Regione Friuli-V. Giulia	75.000	30	22.500	52.500
STARS	Regione Basilicata	150.000	30	45.000	105.000
START	Provincia Brescia	150.000	30	45.000	105.000
TED	Provincia Teramo Provincia	150.000	30	45.000	105.000
TELE_P@B	Comune Fabbriche di Vallico	200.000	30	60.000	140.000
UC5	Comune Genova	150.000	30	45.000	105.000
Ven.e.d.	Regione Veneto	300.000	80	240.000	60.000
<b>TOTALE</b>		<b>9.544.009</b>		<b>3.765.799</b>	<b>5.778.210</b>

### 3.7 L'impatto dell'e-democracy ad oggi

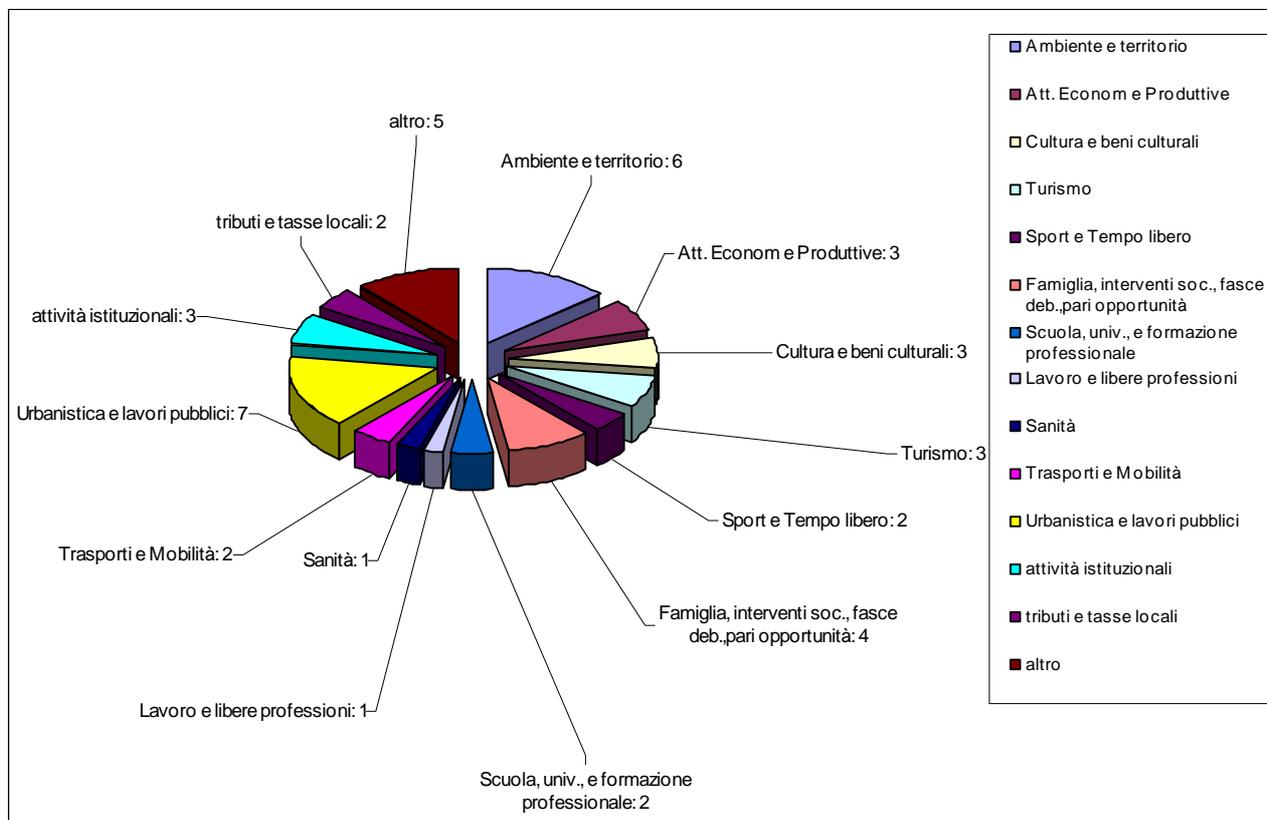
Si intende fornire un quadro delle politiche impattate dai progetti attraverso appositi interventi previsti dal progetto stesso e delle tecnologie effettivamente utilizzate. Avendo effettuato, alla data del 15/05/2007, il monitoraggio di soli 13 progetti su 56 si sottolinea che la visione fornita è parziale e destinata ad evolvere nel corso dei prossimi mesi.

#### 3.7.1 LA DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER POLITICHE

Per quanto riguarda le politiche effettivamente impattate dai progetti di e-democracy verificati, il grafico seguente mostra come, alla data del 15/05/2007, il maggior numero di interventi sono stati effettuati negli ambiti dell'urbanistica e dell'ambiente e territorio.



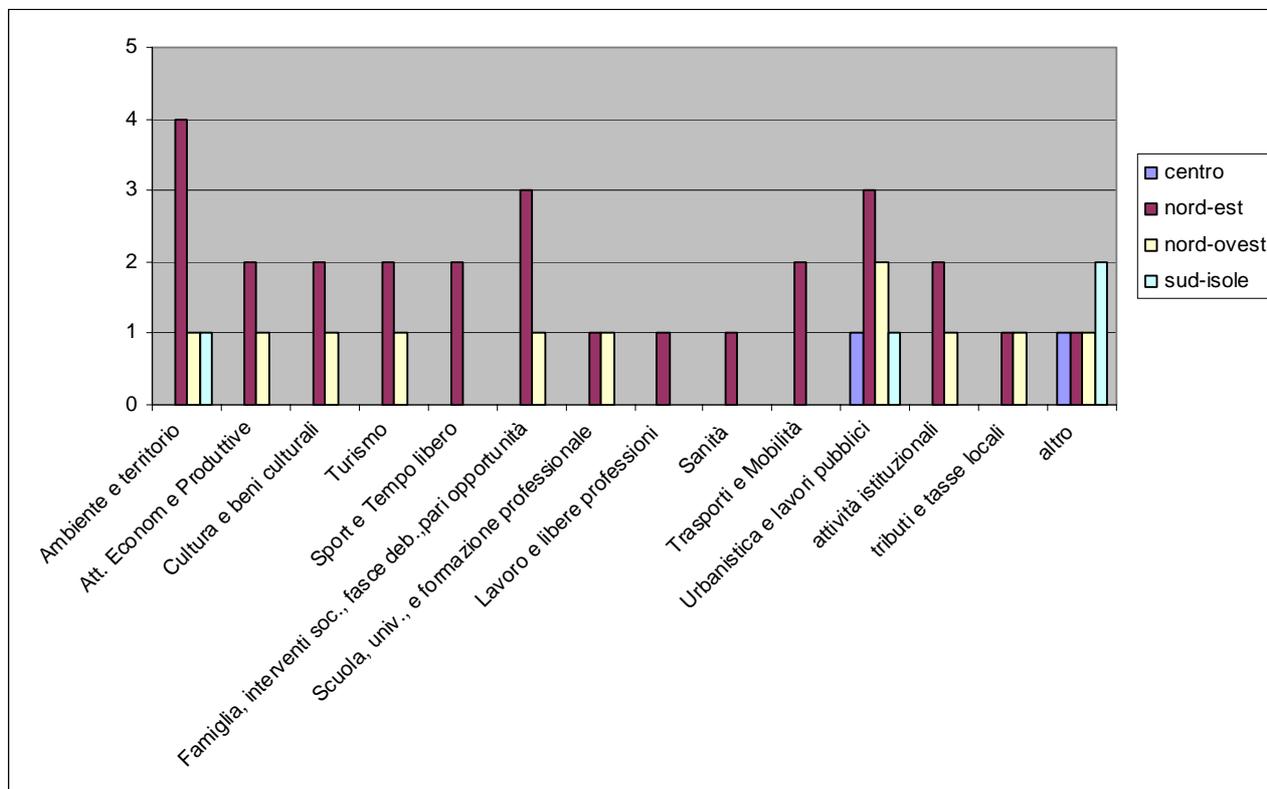
Tavola 23 – Le politiche effettivamente impattate dai progetti di e-democracy alla data



Il grafico seguente mostra la suddivisione degli ambiti di intervento impattati da appositi interventi effettuati alla data, suddivisi per area geografica di riferimento. In ascisse gli ambiti di intervento ed in ordinate il numero degli interventi effettuati.



Tavola 24 – Le politiche effettivamente impattate dai progetti di e-democracy alla data, suddivise per area geografica



Il grafico e la tabella seguenti mostrano quante politiche erano previste da pianificazione esecutiva, e quante sono state effettivamente impattate da appositi interventi alla data .

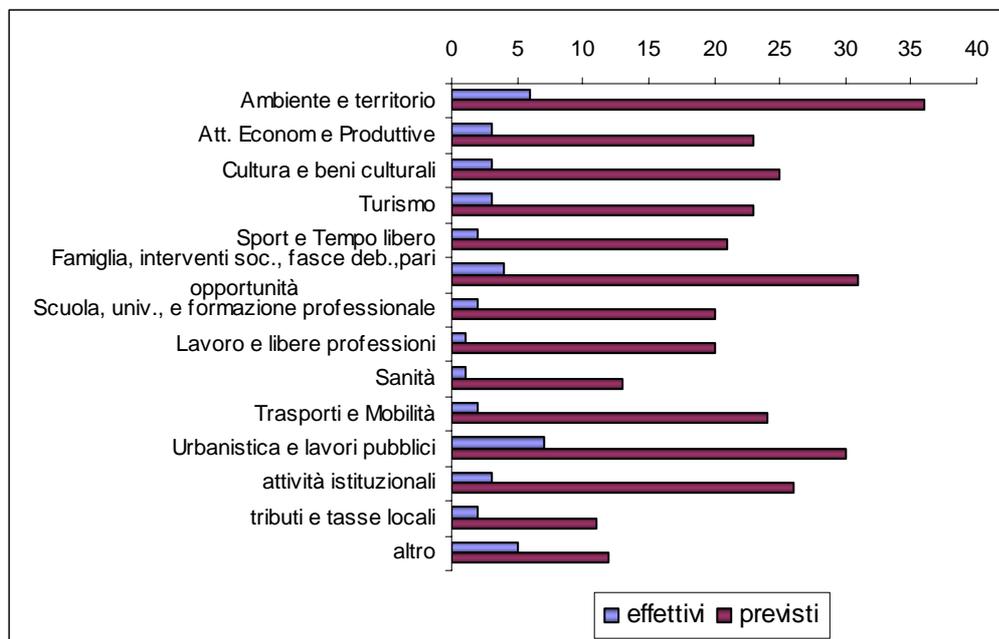


Tabella 5 – Le politiche effettivamente impattate dai progetti di e-democracy alla data, suddivise per area geografica

	Ambiente e territorio	Att. Econom e Produttive	Cultura e beni culturali	Turismo	Sport e Tempo libero	Famiglia, interventi soc., fasce deb., pari opportunità	Scuola, univ., e formazione professionale	Lavoro e libere professioni	Sanità	Trasporti e Mobilità	Urbanistica e lavori pubblici	attività istituzionali	tributi e tasse locali	altro
<b>Interventi previste</b>	36	23	25	23	21	31	20	20	13	24	30	26	11	12
<b>Interventi Effettuati</b>	6	3	3	3	2	4	2	1	1	2	7	3	2	5
<b>% Attuata</b>	17%	13%	12%	13%	10%	13%	10%	5%	8%	8%	23%	12%	18%	42%



Tavola 25 – Confronto tra politiche previste ed effettivamente impattate da appositi interventi effettuati alla data



### 3.7.2 ESEMPI DI INTERVENTI EFFETTUATI

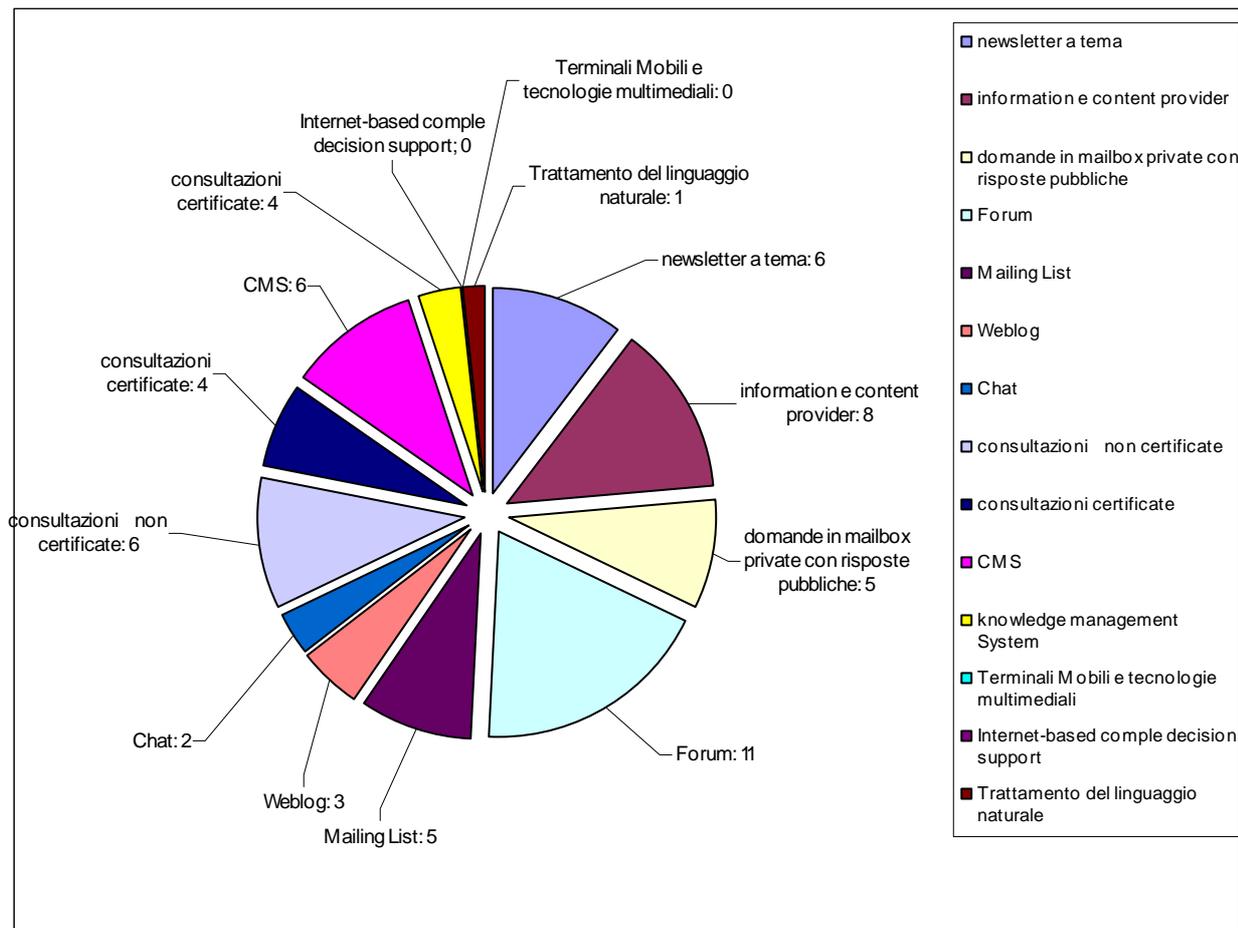
- nell'ambito urbanistica e lavori pubblici, un Comune ha coinvolto i giovani del territorio nel progettare la futura destinazione urbanistica e il recupero degli immobili e delle loro funzioni dell'area dell'ex macello quale parco urbano attrezzato per attività specifiche per i giovani; nell'ambito famiglia, interventi sociali, fasce deboli e pari opportunità, una Provincia ha effettivamente realizzato ciò su cui i giovani del territorio erano stati coinvolti, ovvero uno skatepark, un Forum Giovani e una sala civica multifunzionale; in un altro ambito non precedentemente definito (l'energia), un Comune sta costruendo un "comunità energetica" per la gestione congiunta cittadini/PAL del servizio di distribuzione di energia elettrica e dell'acquedotto.
- nell'ambito cultura e beni culturali, un Comune ha costruito, con la collaborazione dei singoli cittadini e delle associazioni, un Centro di documentazione locale;
- nell'ambito ambiente e territorio/urbanistica, un Comune sta supportando con strumenti ICT il percorso partecipativo per la definizione del Documento Programmatico Preliminare del Piano Urbanistico Generale (PUG);
- nell'ambito non precedentemente definito della programmazione socio-economica, una Comunità montana intende trasformare l'attività di redazione del Piano per lo Sviluppo Economico e Sociale da progetto interno all'Ente, a processo governato dalla Comunità Montana, dalle scuole, da associazioni e cittadini.



### 3.7.3 LE TECNOLOGIE PER LA PARTECIPAZIONE

Il grafico seguente mostra le tecnologie effettivamente rese disponibili al pubblico alla data del 15/05/2007.

Tavola 26 - La distribuzione delle tecnologie per la partecipazione effettivamente realizzate alla data



Il grafico e la tabella seguenti mostrano quante tecnologie per la partecipazione erano previste da pianificazione esecutiva, e quante sono state effettivamente realizzate.

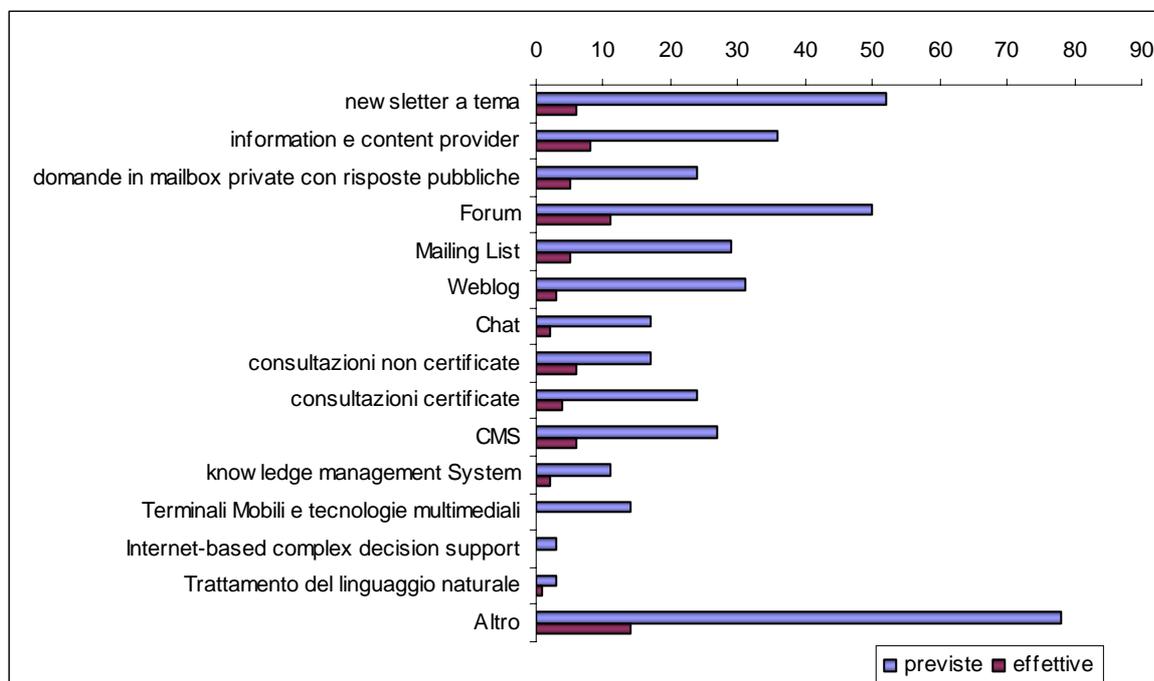


Tabella 6 – Confronto tra tecnologie previste ed effettivamente realizzate

	Tecnologie per l'informazione		Tecnologie per il dialogo					Tecnologie per la consultazione		Altre opzioni tecnologiche					Altro
	newsletter a tema	information e content provider	domande in mailbox private con risposte pubbliche	Forum	Mailing List	Weblog	Chat	consultazioni non certificate	consultazioni certificate	CMS	KMS	Terminali Mobili e tecnologie multimediali	Internet-based complex decision support	Trattamento del linguaggio naturale	Altro
Previste	52	36	24	50	29	31	17	17	24	27	11	14	3	3	78
Effettive	6	8	5	11	5	3	2	6	4	6	2	0	0	1	14
% Attuata	12%	22%	21%	22%	17%	10%	12%	35%	17%	22%	18%	0	0	33%	18%



Tavola 27 – Confronto tra tecnologie previste ed effettivamente realizzate



Dai questi dati (parziali poiché sono stati rilevati solo da 13 assessment su 56 progetti) si evince come le previsioni fatte in fase di progettazione esecutiva (e riportate nel precedente paragrafo 4.1.2) pare si stiano avverando: vi è infatti una predilezione per l'uso delle tecnologie tradizionali (come i forum), mentre si può notare come poche chat siano state attivate, e siano poco usate anche le consultazioni certificate.

### 3.7.4 ESEMPI DI TECNOLOGIE GIA' IMPLEMENTATE

Tra le tecnologie implementate interessanti citiamo:

- un "Kit di e-democracy", realizzato da una Regione, ovvero uno strumento open source (che sarà reso disponibile a tutte le pubbliche amministrazioni che ne faranno richiesta), che prevede i componenti tecnologici per il supporto di servizi di: mailing, newsletter, forum, gestione documentale, motore di ricerca, sondaggi, sistema di reportistica statistica sull'utenza, sia per la profilazione che per la partecipazione;
- una piattaforma applicativa di e-community *opensource* XOOPS (implementata da un'altra Regione) in grado di fornire tutte le funzioni di supporto (CMS, KMS, Weblog, ecc.) e sviluppata con criteri standard, atti a facilitarne il riuso a basso costo, ad alta portabilità e flessibilità. Tale piattaforma è già stata personalizzata per quattro sotto-progetti applicativi;
- un portale per la concertazione di piani di assetto del territorio, implementato da una Provincia;
- un data base con un motore di ricerca incorporato basato sul linguaggio naturale consultabile via web (implementato da un Comune).



## 4 Il processo di monitoraggio dei progetti

### 4.1 I progetti

Il monitoraggio dei 56 progetti cofinanziati a seguito dell'emissione dell'avviso relativo alla quarta linea di azione della seconda fase del programma di e-Government è stato messo a punto dall'Area "Governare e Monitoraggio delle forniture ICT" (di seguito per brevità MON) in collaborazione con l'Area "Innovazione per le Regioni e gli Enti Locali ( di seguito per brevità AIREL), tra luglio e settembre 2006. In questa prima fase sono state stabilite le logiche da adottare per il monitoraggio dei progetti di e-democracy (sulla base del documento "Linee guida per le attività di monitoraggio da effettuare sui progetti di e-Government finanziati") e sono stati messi a punto indicatori specifici, a completamento di quelli già individuati per i 134 progetti cofinanziati dal Primo Avviso del Piano nazionale di e-government.

### 4.2 Validazione dei documenti di progetto

Nel periodo giugno 2005 - febbraio 2006 tutti i piani di progetto esecutivi sono stati rivisti e validati sotto la supervisione dell'Area MON. In questo periodo l'AIREL ha svolto una attività di consulenza ai progetti allo scopo di supportarli:

- nell'attività, se necessaria, di rimodulazione dei progetti conseguente ad una erogazione del cofinanziamento inferiore a quella inizialmente richiesta;
- nell'attività di pianificazione di dettaglio dei progetti selezionati, necessaria a garantire il buon esito dei progetti stesso oltre che propedeutica all'azione di monitoraggio.

### 4.3 I documenti di pianificazione di progetto

La pianificazione progettuale di dettaglio (B1 esecutivo) - documento di riferimento firmato digitalmente dal coordinatore del progetto- è il principale parametro cui il Monitore, in sede di assessment, fa riferimento per verificare l'effettivo avanzamento delle attività ed i risultati realmente raggiunti.

In nove mesi, nel periodo giugno 2005 - febbraio 2006, tutti i progetti hanno messo a punto la propria pianificazione di dettaglio e hanno concordato con il CNIPA la posizione delle *milestone di verifica* - intermedia e finale - associate alle tranche di co-finanziamento, così erogate dal CNIPA:

- il **30%** del totale del co-finanziamento assegnato, successivamente al perfezionamento della convenzione con il CNIPA;
- il **50%** ad avvenuta positiva valutazione dello stato di avanzamento lavori delle attività di progetto (milestone MD);
- il **20%** al termine del progetto, ad avvenuta positiva valutazione e verifica dell'avvio dell'esercizio e dei risultati (milestone MF).

### 4.4 La firma delle convenzioni

Parallelamente, nel periodo settembre 2005 - febbraio 2006 l'AIREL si è attivata per la firma delle convenzioni tra il CNIPA e i singoli progetti. Nello stesso periodo è stata formata la squadra interna dedicata alle attività di monitoraggio e di assistenza tecnica ai 56 progetti.



In concomitanza con la firma delle convenzioni sono state erogate quasi tutte le prime tranche di co-finanziamento corrispondenti al 30% del co-finanziamento totale.

#### **4.5 L'avvio delle attività di monitoraggio**

Il 24/25 ottobre 2006 è stato effettuato un kick-off meeting con tutti i progetti co-finanziati che ha dato l'avvio alle attività di monitoraggio. In questa occasione sono stati illustrati ai progetti metodologia ed operatività delle attività di monitoraggio e realizzati incontri tra ciascun progetto ed il Monitore di riferimento per riconfermare la pianificazione degli assessment, con particolare riguardo alla milestone MD di metà progetto.

Le Aree AIREL e MON hanno avviato una intensa attività di definizione degli approcci e delle metodiche da applicare in sede di assessment, messo a punto la struttura e i contenuti dei rapporti di assessment ed identificato un insieme di indicatori di progetto per la realizzazione di rapporti di sintesi e la definizione di indicatori di benchmark dei progetti.

I ruoli degli attori CNIPA nel processo di monitoraggio sono i seguenti:

- Area Governo e Monitoraggio delle forniture ICT (MON): approva i Rapporti di assessment; dà il nullaosta all'erogazione della tranche di co-finanziamento; approva i Rapporti di Sintesi; gestisce le attività di comunicazione sui risultati del monitoraggio;
- Area Innovazione Regioni Enti Locali (AIREL): emette e verifica i rapporti di assessment; redige i Rapporti di Sintesi;
- Monitori: prestano assistenza tecnica ai progetti, effettuano gli assessment e ne redigono i rapporti.

#### **4.6 Attività previste**

Considerando (sulla base delle esperienze pregresse) un tasso di ripetizione degli assessment del 20%, la previsione sull'arco dei due anni è la seguente:

- circa 140 assessment in corso d'esecuzione e successivi all'andata in esercizio delle soluzioni realizzate dal progetto;
- almeno 500 interventi di assistenza telefonica o via e-mail.

Dalle pianificazioni esecutive si prevede che entro fine anno sarà effettuato l'assessment relativo alla milestone D per tutti i 56 progetti.

#### **4.7 Rapporti di assessment**

Ad ogni assessment o verifica condotta su un progetto si associa l'emissione di uno specifico rapporto di monitoraggio che verifica – con il set di indicatori illustrato nel paragrafo che segue – l'avanzamento delle attività di progetto, gli eventuali ritardi e le stime a finire, insieme a considerazioni analitiche sulla situazione complessiva dei progetti ed eventuali suggerimenti per gli Enti. A questi documenti di dettaglio, utili principalmente al progetto, si aggiungono i rapporti di sintesi semestrale che raccolgono e sintetizzano i risultati del monitoraggio sui progetti svolto nel periodo di riferimento.



#### 4.8 Indicatori

Il tipo di dati e di grafici precedentemente analizzati, oltre che a rappresentare la situazione dichiarata dai progetti alla data, vuole al tempo stesso costituire un primo esempio degli indicatori progettuali e delle loro aggregazioni che saranno utilizzati nei rapporti di sintesi. Gli indicatori che saranno utilizzati per rappresentare ciascun progetto sono i seguenti:

##### 1. Conduzione progetto

- Costo pianificato alla data
- Costo maturato alla data
- Costo consuntivato alla data
- Ritardo (anticipo) alla data ( in giorni lavorativi)
- Ritardo (anticipo) alla fine ( in giorni lavorativi)
- Avanzamento del progetto attività completate(%)
- Avanzamento del progetto attività in corso (%)
- Ritardo/anticipo a finire (%)

Su questi diversi indicatori saranno effettuate:

- aggregazioni che medino i risultati di più progetti riportandoli ad un numero limitato di casi, ad esempio aggregazione territoriali (Regione dell'Ente Coordinatore); per tipologia dell'Ente Coordinatore (Regione, Provincia, Comune); per politica/tecnologia adottata;
- correlazioni tra diversi indicatori rappresentativi di specifici fenomeni del contesto in cui i progetti di e-democracy si sviluppano;
- analisi dei trend degli indicatori nel tempo allo scopo di verificare l'attenuarsi o l'enfatizzarsi di possibili ritardi o dello sfioramento dei budget progettuali.

Per un'illustrazione di dettaglio su ciascun indicatore si rimanda all'appendice.



## INDICE DELLE TAVOLE

Tavola 1 - Tipologie degli enti coordinatori dei progetti.....	3
Tavola 2 – I piccoli Comuni: le dimensioni della partecipazione.....	3
Tavola 3 – Distribuzione dei progetti per area geografica.....	3
Tavola 4 – Distribuzione dei progetti per dimensione economica.....	3
Tavola 5 – Distribuzione dei progetti per numero di enti partecipanti .....	3
Tavola 6 - I finanziamenti per Ente Coordinatore suddivisi per Regione .....	3
Tavola 7 - La distribuzione dei progetti sulle politiche .....	3
Tavola 8 - La distribuzione dei progetti sulle politiche per area geografica.....	3
Tavola 9 - La distribuzione dei progetti sulle politiche per tipologia di Ente coordinatore .....	3
Tavola 10 - La rilevanza delle diverse fasi nei progetti di e-democracy .....	3
Tavola 11 - La distribuzione delle tecnologie per la partecipazione .....	3
Tavola 12 – Avanzamento lavori dei 56 progetti.....	3
Tavola 13 – Distribuzione dei progetti per classi di avanzamento % .....	3
Tavola 14 – Distribuzione dei progetti per classi di ritardo.....	3
Tavola 15 – Distribuzione dei progetti per quartili di avanzamento % .....	3
Tavola 16 – Distribuzione dei progetti per quartili di ritardo .....	3
Tavola 17 – Avanzamento dei progetti per aree geografiche .....	3
Tavola 18 – Avanzamento dei progetti per dimensione economica .....	3
Tavola 19 – Avanzamento dei progetti per numero degli enti partecipanti.....	3
Tavola 20 – Stato avanzamento lavori per livello amministrativo dell'ente coordinatore .....	3
Tavola 21 - Distribuzione dei progetti per fasce di avanzamento proiettato .....	3
Tavola 22 – Analisi di posizionamento dei progetti sul diagramma ritardo, avanzamento proiettato, costo. ....	3
Tavola 23 – Le politiche effettivamente impattate dai progetti di e-democracy alla data.....	3
Tavola 24 – Le politiche effettivamente impattate dai progetti di e-democracy alla data, suddivise per area geografica.....	3
Tavola 25 – Confronto tra politiche previste ed effettivamente impattate da appositi interventi effettuati alla data.....	3
Tavola 26 - La distribuzione delle tecnologie per la partecipazione effettivamente realizzate alla data.....	3
Tavola 27 – Confronto tra tecnologie previste ed effettivamente realizzate .....	3



## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Progetti di e-democracy ammessi al co-finanziamento .....	3
Tabella 2 – Progetti con avanzamento verificato.....	3
Tabella 3 – Progetti con avanzamento dichiarato e stimato.....	3
Tabella 4 - progetti per cofinanziamento erogato .....	3
Tabella 5 – Le politiche effettivamente impattate dai progetti di e-democracy alla data, suddivise per area geografica .....	3
Tabella 6 – Confronto tra tecnologie previste ed effettivamente realizzate .....	3